

# LINEE GUIDA GREEN PUBLIC PROCUREMENT (GPP) DEL SISTEMA AGENZIALE

Delibera del Consiglio SNPA. Seduta del 17.01.2017. Doc. n. 2/17



# LINEE GUIDA GREEN PUBLIC PROCUREMENT (GPP) DEL SISTEMA AGENZIALE

Delibera del Consiglio SNPA. Seduta del 17.01.2017. Doc. n. 2/17

Il Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (**SNPA**) è operativo dal 14 gennaio 2017, data di entrata in vigore della Legge 28 giugno 2016, n.132 *“Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale”*.

Esso costituisce un vero e proprio Sistema a rete che fonde in una nuova identità quelle che erano le singole componenti del preesistente Sistema delle Agenzie Ambientali, che coinvolgeva le 21 Agenzie Regionali (ARPA) e Provinciali (APPA), oltre all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA).

Attraverso il Consiglio dell'SNPA, il Sistema esprime il proprio parere vincolante sui provvedimenti del Governo di natura tecnica in materia ambientale e segnala al MATTM e alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano l'opportunità di interventi, anche legislativi, ai fini del perseguimento degli obiettivi istituzionali.

Tale attività si esplica anche attraverso la produzione di documenti, prevalentemente linee guida o rapporti, che diffondono tali pareri, tramite la pubblicazione nell'ambito delle rispettive Collane Editoriali, a cura delle singole Agenzie o dell'ISPRA.

L'ISPRA, le ARPA, le APPA e le persone che agiscono per loro conto non sono responsabili per l'uso che può essere fatto delle informazioni contenute in questa pubblicazione.

**ISPRA** - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Via Vitaliano Brancati, 48 – 00144 Roma

[www.isprambiente.gov.it](http://www.isprambiente.gov.it)

ISPRA, Manuali e Linee Guida 150/2017

ISBN 978-88-448-0816-7

Riproduzione autorizzata citando la fonte

**Elaborazione grafica ISPRA**

*Grafica di copertina:* Alessia Marinelli

Area Comunicazione

**Coordinamento pubblicazione on line:**

Daria Mazzella – Area Comunicazione

**Ottobre 2017**

---

L'impostazione, il coordinamento, la redazione e la stesura finale del presente manuale sono stati curati da Patrizia De Luca, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)

Si precisa che i dati ed i riferimenti normativi riportati nel documento sono aggiornati ad ottobre 2016

### **Autori**

Patrizia De Luca (ISPRA), Marco Glisoni (ARPA Piemonte), Marco Niro (ARPA Trento), Emanuela Venturini (ARPAE Emilia Romagna)

### **Referee**

Laura Beneventi (ARPA Umbria), Alessandro Di Giosa (ARPA Lazio), Salvatore Giarratana (ARPA Sicilia), Simone Ricotta (ARPA Toscana), Roberto Sbruazzo (ARPA Friuli Venezia Giulia), Cristiana Simari Benigno (ARPA Calabria)

### **Ringraziamenti**

Si ringraziano tutte le ARPA per i dati e la collaborazione fornita

---

# INDICE

<b>1. INTRODUZIONE</b> .....	4
<b>2. GREEN PUBLIC PROCUREMENT</b> .....	5
<b>3. EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO ITALIANO</b> .....	6
3.1 Il GPP da strumento volontario ad obbligo normativo.....	6
<b>4. RUOLO E COMPITI ATTRIBUITI DAL PAN GPP AL SNPA</b> .....	9
<b>5. ORGANIZZAZIONE INTERNA</b> .....	11
<b>6. POLITICA DI CONSUMO SOSTENIBILE ED APPALTI VERDI (GPP)</b> .....	12
6.1 Finalità dell'adozione della politica.....	13
6.2 Impegni assunti con la politica.....	13
6.3 Gli obiettivi fissati dalla politica.....	13
<b>7. RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DELLA POLITICA</b> .....	17
7.1 Responsabili dei centri di spesa.....	17
7.2 Referente tecnico del GPP .....	17
7.3 Referente amministrativo del GPP.....	17
7.4 Costituzione di un gruppo di lavoro.....	18
<b>8. PROGRAMMA D'AZIONE DEL GPP</b> .....	19
8.1 Modello di Programma d'Azione del GPP .....	20
<b>9. GRUPPO DI LAVORO PER L'ATTUAZIONE DELLA POLITICA E DEL PROGRAMMA D'AZIONE</b> .....	22
9.1 Composizione GdL GPP .....	22
9.2 Compiti dei componenti GdL GPP .....	22
9.3 Funzionamento del GdL GPP .....	22
<b>10. MONITORAGGIO E ANALISI DEI RISULTATI</b> .....	23
10.1 Il registro del GPP.....	23
<b>11. IL RAPPORTO DI MONITORAGGIO DEL GPP</b> .....	24
<b>12. LA COMUNICAZIONE DEI DATI DEL MONITORAGGIO</b> .....	25
<b>13. AGGIORNAMENTO</b> .....	27

**ALLEGATO 1:** Esempio di politica adottato (ARPA Calabria)

**ALLEGATO 2:** Esempio di politica adottato (ARPAE Emilia Romagna)

**ALLEGATO 3:** Esempio di Audit (ARPA Piemonte)

**ALLEGATO 4:** Esempio di Programma d'Azione del GPP (ARPA Calabria)

**ALLEGATO 5:** Esempio di modulo monitoraggio (APPA Trento)

---

## 1. INTRODUZIONE

In Europa ed in Italia si sta lavorando all'attuazione di un modello di appalti pubblici definito come Sustainable Public Procurement (SPP), da intendersi come il tentativo delle amministrazioni pubbliche di raggiungere, in tutte le fasi del processo di acquisto di beni, servizi e lavori, il giusto equilibrio tra i tre pilastri dello sviluppo sostenibile: economico, sociale ed ambientale. In questo modello si colloca il Green Public Procurement (GPP), che quindi è da intendersi come una parte di un più ampio approccio della sostenibilità degli appalti pubblici.

Il rapporto 2014 sullo stato di attuazione del GPP del Sistema Agenziale, restituisce una fotografia complessivamente incoraggiante delle prestazioni del SNPA in tema di appalti verdi. Dall'analisi condotta, al fine di migliorare ulteriormente la performance del sistema in tema di acquisti verdi, è emersa l'esigenza di allineare le modalità applicative del GPP a livello di SNPA.

Il presente documento, partendo dagli obblighi normativi previsti dal nuovo Codice dei contratti pubblici in materia di specifiche ambientali, intende fornire un **modello operativo di organizzazione interna degli enti finalizzata alla sistematica introduzione degli aspetti ambientali del processo di acquisto**, in conformità all'obbligo normativo e per raggiungere, possibilmente, obiettivi che vadano oltre l'obbligo imposto dalla norma. Si precisa che il documento non fornisce indicazioni operative relative alla procedura di aggiudicazione degli appalti, intesa come applicazione della normativa europea in materia di appalti pubblici e delle altre disposizioni nazionali e comunitarie pertinenti. **Il modello esposto nel presente lavoro è stato elaborato per poter essere applicato nel SNPA, esso costituisce un riferimento sia per le Agenzie che non hanno ancora intrapreso un percorso strutturato per il GPP, sia per quelle che intendono migliorarlo; può essere applicato, inoltre, anche in qualunque altra amministrazione pubblica.**

**Ogni ente, in funzione della propria complessità organizzativa e del grado di maturità potrà applicare o utilizzare come modello le indicazioni riportate nel presente documento.**

### Appalti sostenibili

Il "Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della Pubblica amministrazione" (ovvero Piano d'azione nazionale sul Green Public Procurement, PAN GPP) si pone l'obiettivo di fornire degli strumenti operativi utili a favorire l'uso strategico degli appalti pubblici, anche sotto il profilo di tutela sociale, per facilitare un miglior uso dei contratti d'appalto a sostegno delle politiche dell'Unione Europea che nella strategia Europa 2020 si pone l'obiettivo di realizzare una "*crescita intelligente, sostenibile e inclusiva*" (COM(2010)2020), In linea con le indicazioni contenute nel punto 1.1 del Piano d'azione allegato al D.I. 11 aprile 2008, si intendono diffondere e supportare le pratiche di "appalti sostenibili".

Con DM 6 giugno 2012 (G.U. n. 159 del 10 luglio 2012) è stata formalmente approvata la "Guida per l'integrazione degli aspetti sociali negli appalti pubblici" finalizzata a garantire un lavoro dignitoso nelle catene di fornitura della Pubblica Amministrazione, che delinea un approccio sperimentato da pubbliche amministrazioni nord europee e da pubbliche amministrazioni nazionali, finalizzato a verificare il rispetto delle otto Convenzioni fondamentali dell'ILO e delle Convenzioni ILO che fanno riferimento al concetto di lavoro dignitoso nelle catene di fornitura delle commesse pubbliche.

Fonte: PAN GPP , revisione 2013, punto 4.2 Gli appalti "sostenibili": i criteri sociali

**Queste linee guida, infine, riportano in calce alcuni esempi di documenti già adottati da alcune Agenzie, allo scopo di offrire un supporto concreto agli enti che vorranno adottare analoghi e virtuosi percorsi.**

---

## 2. GREEN PUBLIC PROCUREMENT

Il Green Public Procurement (GPP) è definito nella comunicazione COM(2008) 400 “Appalti pubblici per un ambiente migliore” come “un processo mediante cui le pubbliche amministrazioni cercano di ottenere beni, servizi e opere con un ridotto impatto ambientale per l’intero ciclo di vita rispetto a beni, servizi e opere con uguale funzione primaria ma oggetto di procedura di appalto diversa”.

Le Pubbliche Amministrazioni sono i maggiori consumatori in Europa, è stato stimato che spendono circa il 19% del PIL dell’UE, corrispondente a più di 2300 miliardi di EUR.<sup>1</sup>

In alcuni settori, la Pubblica Amministrazione gestisce una grande fetta di mercato, si pensi all’impatto sull’economia di settori quali i trasporti pubblici, le opere pubbliche, i servizi sanitari e l’istruzione. Se si tiene conto del corrispondente potenziale di acquisto, si può facilmente comprendere quanto importante possa essere il ruolo svolto dalle Pubbliche Amministrazioni nello sviluppo di tutte le potenzialità della green economy. Attraverso gli acquisti della Pubblica Amministrazione, infatti, si può:

- ridurre l’impatto ambientale diretto delle attività pubbliche;
- esercitare una pressione sul mercato affinché offra beni, servizi e opere a basso impatto sull’ambiente;
- fornire attraverso gli appalti e, quindi, attraverso gli stanziamenti ordinari (senza necessità di mettere in bilancio apposite risorse) un impulso concreto alla green economy, all’economia circolare, agendo direttamente su quelle imprese che operano nello sviluppo di tecnologie e prodotti “verdi”.

Negli ultimi anni, il potenziale del GPP quale strumento di politica economica ha trovato un riconoscimento sempre più ampio. A questo ha fatto eco un crescente impegno politico in ambito europeo dove con la strategia Europa 2020 – COM(2010)2020 si è individuato negli “appalti pubblici” uno dei principali strumenti per conseguire una “crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva”. Nella recente comunicazione della Commissione, COM(2015) 614, l’anello mancante - Piano d’azione dell’Unione europea per l’economia circolare, è stato individuato il ruolo strategico degli appalti pubblici verdi con particolare riferimento alla durabilità e riparabilità dei prodotti acquistati dalle amministrazioni pubbliche.

L’impegno in tema di acquisti verdi è stato, inoltre, assunto a livello internazionale con l’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. L’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d’azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto dai governi dei 193 Paesi membri dell’ONU a settembre 2015. L’Agenda 2030 ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile in un grande programma d’azione, per un totale di 169 ‘target’. L’obiettivo 12, “Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo”, prevede il target 12.7 “Promuovere pratiche sostenibili in materia di appalti pubblici, in conformità alle politiche e priorità nazionali”

Fino ad oggi, tuttavia, il potenziale del GPP in Italia è stato sfruttato solo in minima parte. Tra le cause della scarsa applicazione sicuramente possiamo indicare come ostacolo il fatto che, fino all’entrata in vigore del cosiddetto Collegato Ambientale, il GPP è stato uno strumento volontario a disposizione della pubblica amministrazione: l’introduzione dei criteri ambientali nei disciplinari di gara restava una scelta facoltativa e, in quanto tale, legata alla politica ambientale eventualmente adottata dalla singola amministrazione. Come vedremo in seguito nel dettaglio, in Italia, a partire dall’entrata in vigore della Legge del 28 dicembre 2015, n.221 (cosiddetto Collegato Ambientale), il 2 febbraio 2016, il GPP è diventato obbligatorio e pertanto questo ostacolo è stato superato.

In Italia sono stati definiti criteri ambientali adottati con decreti ministeriali per diversi prodotti/servizi, e sarebbe opportuno un adeguamento delle competenze sul GPP sia all’interno delle pubblica amministrazione sia nell’ambito dei fornitori presenti sul mercato.

Tra gli ostacoli alla diffusione del GPP vi sono quelli di tipo organizzativo e di programmazione degli appalti pubblici. Questo documento si propone di contribuire a superare questi ostacoli, sistematizzando la considerazione degli aspetti ambientali nell’ambito delle attività contrattuali delle Agenzie.

---

<sup>1</sup> Stima 2011- Fonte: “Acquistare Verde! Manuale sugli appalti pubblici verdi” (III edizione), Unione Europea, 2016. [http://ec.europa.eu/environment/gpp/pdf/handbook\\_2016\\_it.pdf](http://ec.europa.eu/environment/gpp/pdf/handbook_2016_it.pdf)

---

### 3. EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO ITALIANO

L'Italia, recependo quanto indicato dalla Commissione Europea con la Comunicazione 2003/302, con la Legge n. 296/2006, art. 1, comma 1126 ha previsto la predisposizione del Piano d'azione nazionale per il GPP (PAN GPP). Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (da ora in poi "Ministero dell'Ambiente") con D.M. 11 aprile 2008, di concerto con i Ministri dell'Economia e delle Finanze e dello Sviluppo Economico, ha adottato il "Piano d'Azione per la sostenibilità dei consumi nel settore della Pubblica Amministrazione", il Piano è stato successivamente aggiornato con il D.M. 10 aprile 2013.

Il PAN ha individuato 11 categorie<sup>2</sup> rientranti nei settori prioritari di intervento per il GPP in Italia, tenendo conto degli impatti ambientali e dei volumi di spesa coinvolti. Tali categorie sono quelle previste dal comma 1126 dell'articolo 1 della Legge n. 296 del 27 dicembre 2006.

Il Piano d'Azione Nazionale rinvia ad appositi decreti del Ministero dell'Ambiente l'individuazione di un set di criteri ambientali minimi (CAM) per ciascuna tipologia di acquisto che ricade nell'ambito delle categorie merceologiche individuate. I CAM sono delle "indicazioni tecniche" del PAN GPP, ossia delle indicazioni specifiche di natura ambientale e, quando possibile, etico - sociale, collegate alle diverse fasi che caratterizzano le procedure d'appalto.

Sebbene fortemente incoraggiato dalla Commissione Europea, il ricorso agli appalti pubblici verdi resta una pratica che le autorità pubbliche dell'Unione scelgono di utilizzare su base volontaria. In Italia, invece, con la Legge del 28 dicembre 2015, n.221 (cosiddetto Collegato Ambientale) è stato introdotto l'obbligo del ricorso agli appalti pubblici verdi.

Tenuto conto di quanto stabilito dalle normative vigenti in Italia, un appalto di una Pubblica Amministrazione può essere qualificato come "verde" se, nella documentazione progettuale e di gara, sono inserite almeno le "specifiche tecniche" e le "clausole contrattuali" contenute nei criteri ambientali minimi adottati con Decreto del Ministro dell'Ambiente.

#### 3.1 Il GPP da strumento volontario ad obbligo normativo

In Italia, come sopra anticipato, con la Legge del 28 dicembre 2015, n.221 (Cosiddetto collegato Ambientale), è stato introdotto l'obbligo degli "acquisti verdi" per le stazioni appaltanti; tale obbligo è stato successivamente confermato dal D.Lgs. del 18 aprile 2016, n. 50, recante "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture". In particolare il D.Lgs. del 18 aprile 2016, n. 50, che può essere considerato come il nuovo Codice dei contratti pubblici, all'art. 34 disciplina l'applicazione dei "Criteri di sostenibilità energetica ed ambientale". Il nuovo Codice prevede l'obbligo per le stazioni appaltanti di contribuire agli obiettivi ambientali previsti dal PAN GPP, attraverso l'inserimento nella documentazione progettuale e di gara, almeno delle "specifiche tecniche" e delle "clausole contrattuali" contenute nei criteri ambientali minimi adottati con Decreto del Ministro dell'Ambiente.

L'obbligo si applica al 100% del valore a base d'asta nelle categorie di forniture ed affidamenti connessi agli usi finali di energia, per almeno il 50% del valore a base d'asta alle restanti categorie. Con Decreto del Ministro dell'Ambiente può essere previsto, per le categorie di forniture ed affidamenti non connessi agli usi finali di energia, un aumento progressivo della percentuale del 50% del valore a base d'asta. Con Decreto del

---

<sup>2</sup> Arredi (mobili per ufficio, arredi scolastici, arredi per sale archiviazione e sale lettura); Edilizia (costruzioni e ristrutturazioni di edifici con particolare attenzione ai materiali da costruzione, costruzione e manutenzione delle strade); Gestione dei rifiuti; Servizi urbani e al territorio (gestione del verde pubblico, arredo urbano); Servizi energetici (illuminazione, riscaldamento e raffrescamento degli edifici, illuminazione pubblica e segnaletica luminosa); Elettronica (attrezzature elettriche ed elettroniche d'ufficio e relativi materiali di consumo, apparati di telecomunicazione); Prodotti tessili e calzature; Cancelleria (carta e materiali di consumo); Ristorazione (servizio mensa e forniture alimenti); Servizi di gestione degli edifici (servizi di pulizia e materiali per l'igiene); Trasporti (mezzi e servizi di trasporto, sistemi di mobilità sostenibile).



---

24 maggio 2016 del Ministro dell'Ambiente, pertanto, sono stato stabiliti per talune categorie incrementi progressivi della percentuale sul valore a base d'asta. Nello schema che segue sono riepilogati, per ciascuna categoria, i valori percentuali del valore a base d'asta per i quali è stato istituito l'obbligo di introdurre i criteri ambientali (ad ottobre 2016).

CATEGORIE PREVISTE dal PAN GPP	CAM in vigore	Obbligo fissato dal Codice Appalti	Obbligo fissato dal Decreto 24 maggio 2016			
		a partire dal 2016	Dal 1/1/2017	Dal 1/1/2018	Dal 1/1/2019	Dal 1/1/2020
Arredi (mobili per ufficio, arredi scolastici, arredi per sale archiviazione e sale lettura)	Arredi per ufficio - Decreto 22 febbraio 2011 (G.U. n.64 del 19 marzo 2011)	50%				
Edilizia (costruzioni e ristrutturazioni di edifici con particolare attenzione ai materiali da costruzione, costruzione e manutenzione delle strade)	Serramenti esterni - Decreto 25 luglio 2011 (G.U. n.220 del 21 settembre 2011) <sup>3</sup>	50%				
	L'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici per la gestione dei cantieri della pubblica amministrazione - Decreto 24 dicembre 2015 (G.U. n. 16 del 21 gennaio 2016)	100%				
Gestione dei rifiuti	Affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani - Decreto 13 febbraio 2014 (G.U. n.58 dell'11 marzo 2014)	50%	62%	71%	84%	100%
Servizi urbani e al territorio (gestione del verde pubblico, arredo urbano)	Affidamento del servizio di gestione del verde pubblico, per acquisto di Ammendanti - aggiornamento 2013 - Acquisto di piante ornamentali e impianti di irrigazione - Decreto 13 dicembre 2013 (G.U. n.13 del 17 gennaio 2014)	50%	62%	71%	84%	100%
	Acquisto di articoli per l'arredo urbano Decreto 5 febbraio 2015 (G.U. n. 50 del 2 marzo 2015)	50%	62%	71%	84%	100%
Servizi energetici (illuminazione, riscaldamento e raffrescamento degli edifici, illuminazione pubblica e segnaletica luminosa)	Acquisto di lampade a scarica ad alta intensità e moduli led per illuminazione pubblica, per l'acquisto di apparecchi di illuminazione per illuminazione pubblica e per l'affidamento del servizio di progettazione di impianti di illuminazione pubblica - aggiornamento 2013 - Decreto 23 dicembre 2013 (Supplemento ordinario alla G.U. n.18 del 23 gennaio 2014)	100%				
	Affidamento di servizi energetici per gli edifici - servizio di illuminazione e forza motrice servizio di riscaldamento/raffrescamento Decreto 7 marzo 2012 (G.U. n.74 del 28 marzo 2012)	100%				
Elettronica (attrezzature elettriche ed elettroniche d'ufficio e relativi materiali di consumo, apparati di telecomunicazione)	Forniture di cartucce toner e a getto di inchiostro e affidamento del servizio integrato di ritiro e fornitura di cartucce toner e a getto di inchiostro - Decreto 13 febbraio 2014 (G.U. n.58 dell'11 marzo 2014)	50%				
	Forniture di attrezzature elettriche ed elettroniche d'ufficio - aggiornamento 2013 - Decreto 13 dicembre 2013 (G.U. n.13 del 17 gennaio 2014)	100%				
Prodotti tessili e calzature	Prodotti tessili - Decreto 22 febbraio 2011 (G.U. n.64 del 19 marzo 2011)	50%				
Cancelleria (carta e materiali di consumo)	Acquisto di carta per copia e carta grafica - aggiornamento 2013 - Decreto 4 aprile 2013 (G.U. n.102 del 3 maggio 2013)	50%	62%	71%	84%	100%
Ristorazione (servizio mensa e forniture alimentari)	Ristorazione collettiva e derrate alimentari - Decreto 25 luglio 2011 (G.U. n.220 del 21 settembre 2011)	50%				
Servizi di gestione degli edifici (servizi di pulizia e materiali per l'igiene)	Affidamento del servizio di pulizia e per la fornitura di prodotti per l'igiene - Decreto 24 maggio 2012 (G.U. n.142 del 20 giugno 2012)	50%	62%	71%	84%	100%
Trasporti (mezzi e servizi di trasporto, Sistemi di mobilità sostenibile)	Acquisizione dei veicoli adibiti al trasporto su strada - Decreto 8 maggio 2012 (G.U. n.129 del 5 giugno 2012)	100% <sup>4</sup>				
Categoria prevista ai sensi cap. 3.2 PANGPP Rev2013	Forniture di ausili per l'incontinenza-Decreto 24 dicembre 2015 (G.U. n. 16 del 21 gennaio 2016)	50%				

<sup>3</sup> In corso di abrogazione perché assorbito nei CAM di cui al Decreto 24 dicembre 2015

<sup>4</sup> Ai sensi dell'art. 4, commi 3 e 4 del D. Lgs. 24/2011 di attuazione della direttiva comunitaria relativa alla promozione di veicoli a ridotto impatto ambientale e a basso consumo energetico nel trasporto su strada

---

## 4. RUOLO E COMPITI ATTRIBUITI DAL PAN GPP AL SNPA

Al punto 5.1 della revisione del PAN GPP si riscontra l'invito ad adottare pratiche di GPP rivolto a tutti gli enti pubblici, citando in particolare il Sistema delle Agenzie ambientali.

L'obiettivo da raggiungere per il GPP, con riferimento all'anno 2014, risulta definito dal punto 4.5 della revisione del PAN GPP<sup>5</sup>). Dal Rapporto 2014 sullo "Stato di applicazione del GPP nel sistema agenziale", l'obiettivo fissato dal PAN GPP per il 2014 risulta complessivamente raggiunto dal SNPA.

Alla rete agenziale risulta attribuito un ruolo strategico nell'ambito della gestione del Piano d'azione nazionale (PAN GPP) attraverso la partecipazione di ISPRA e delle Agenzie ambientali al "Comitato di Gestione" del PAN. Su mandato del Consiglio Federale (25-26 giugno 2007), ARPA Piemonte, ARPA Toscana ed ARPA Emilia Romagna rappresentano, allo stato attuale, le ARPA/APPA nel Comitato di Gestione. Come stabilito dal PAN i compiti del "**Comitato di Gestione**" riguardano:

- la programmazione delle attività di definizione dei criteri ambientali minimi, il coordinamento ed esecuzione dell'attività di definizione delle Proposte di criteri ambientali minimi
- la formulazione di eventuali proposte e l'attivazione di iniziative per favorire il raggiungimento degli obiettivi ivi previsti (attività di comunicazione, divulgazione, formazione ecc.);
- l'individuazione di soluzioni nel caso si presentino criticità in sede attuativa;
- la formulazione di proposte per il perfezionamento del monitoraggio;
- la formulazione di proposte e/o la realizzazione di studi o ricerche su: LCA, LCC, etichette ambientali, anche di filiera, strumenti fiscali ed economici, metodologie per la valutazione dei benefici ambientali derivanti dall'applicazione dei Criteri Ambientali minimi, calcolo degli impatti ambientali risparmiati grazie al PAN GPP.

Il PAN GPP attribuisce alla rete agenziale anche uno specifico ruolo nelle azioni di comunicazione e formazione. Al punto 6.3 del PAN GPP, revisione 2013 è previsto "*Le Regioni e le Centrali di committenza sono invitate a contribuire alle azioni di comunicazione sul PAN GPP e sui criteri ambientali minimi attraverso i propri siti web.*

*Per promuovere l'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi si attiveranno altri strumenti, iniziative di comunicazione ed eventi di formazione, anche in collaborazione con i soggetti e le reti di autorità locali che seguono il GPP, tra cui le Agenzie ambientali, in linea con i compiti istituzionali propri di diverse Agenzie relativamente alla promozione e diffusione degli strumenti di certificazione ambientale di processo e di prodotto".* Dal rapporto 2014 sullo "Stato di applicazione del GPP nel sistema agenziale" emerge, però, uno scarsissimo coinvolgimento delle Agenzie Ambientali nella attività di promozione del GPP presso altri enti pubblici ricadenti nell'ambito regionale di appartenenza.

E' previsto, inoltre, un ruolo specifico del sistema agenziale in relazione alle attività di consultazione e confronto con i "soggetti interessati" dalle azioni previste dal Piano d'azione nazionale (PAN GPP).

Al punto 6.2 del PAN GPP, revisione 2013 è specificato che : "*Si prevedono inoltre tavoli specifici su ciascuna categoria affrontata attivati con le associazioni di categoria di riferimento e con le Agenzie dell'Ambiente (ISPRA, ARPA, APPA) allo scopo di garantire una più ampia e capillare diffusione delle informazioni sui CAM sia lato imprese che istituzioni pubbliche".*

---

<sup>5</sup> <<L'obiettivo nazionale è quello di raggiungere entro il 2014, un livello di "appalti verdi", ovvero di appalti conformi ai Criteri Ambientali Minimi, non inferiore al 50%, sul totale degli appalti stipulati per ciascuna categoria di affidamenti e forniture. La percentuale è considerata sia sulla base del numero che del valore totale degli stessi. Obiettivi quantitativi specifici più elevati per gli anni successivi o nelle categorie di settori ambientalmente più maturi, sono stabiliti nei decreti ministeriali di adozione dei Criteri Ambientali Minimi. >>

---

## Indicazioni generali del PAN GPP per tutti gli enti pubblici

Tutti gli enti pubblici sono invitati ad adottare pratiche di GPP, in modo da favorire gli approvvigionamenti di prodotti, servizi e lavori meno dannosi per l'ambiente e per la salute umana.

Al fine di far in modo che il GPP venga assunto come una strategia politica da implementare in maniera graduale e costante, tutte le pubbliche amministrazioni sono invitate a procedere come di seguito descritto:

- A. **Analisi preliminare:** Ciascuna stazione appaltante è invitata ad effettuare un'analisi preliminare volta a valutare come razionalizzare i propri fabbisogni tenendo in considerazione gli obiettivi ambientali strategici del PAN GPP (per esempio quali forniture possono essere dematerializzate, quali esigenze possano essere più efficacemente soddisfatte con minor carico ambientale, quali procedure e quali soluzioni possono essere promosse ed intraprese per evitare sprechi di risorse naturali ed economiche).
- B. **Obiettivi:** Ciascun ente è invitato a mettere in atto le azioni necessarie per conformarsi agli obiettivi e ai principi del PAN GPP. In particolare dovrà articolare un piano che documenti il livello d'applicazione e i propri obiettivi specifici.
- C. **Funzioni competenti:** l'Ente è altresì invitato a:
  - individuare le funzioni coinvolte nel processo d'acquisto, competenti per l'attuazione del PAN;
  - individuare le modalità di raggiungimento degli obiettivi stabiliti;
  - garantire gli adeguati livelli di conoscenza e formazione al fine di svolgere le funzioni atte al raggiungimento degli obiettivi di appalti verdi ed appalti ambientalmente preferibili.
- D. **Monitoraggio:** Ciascun ente è invitato a monitorare il raggiungimento degli obiettivi prefissati, ponendo in essere tutte le azioni migliorative necessarie al raggiungimento degli stessi. Le Amministrazioni centrali saranno invitate a comunicare i contenuti del Piano d'Azione alle proprie strutture centrali e periferiche.

Fonte: PAN GPP , revisione 2013, punto 5.1 Indicazioni generali per tutti gli enti pubblici

---

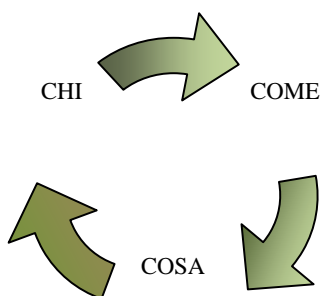
## 5. ORGANIZZAZIONE INTERNA

Tenuto conto dei compiti attribuiti dalla vigente normativa, risulta opportuno che ciascuna Agenzia del SNPA si impegni non solo ad adempiere agli obblighi normativi previsti dal nuovo Codice dei contratti pubblici, ma ad attuare tali adempimenti nell'ambito di una più ampia strategia di consumo sostenibile.

L'attuazione del GPP interessa più funzioni all'interno dell'ente ed incide sulle procedure di acquisto e sulle caratteristiche dei lavori, dei beni e dei servizi acquistati. Tale incidenza trasversale è ben evidenziata dallo stesso PAN GPP che, nel descrivere le potenzialità dello strumento<sup>(6)</sup>, afferma che il GPP *“favorisce l'integrazione delle considerazioni ambientali nelle altre politiche dell'ente, coinvolgendo in modo trasversale settori che tradizionalmente non si occupano di ambiente (economato) e settori che possono incidere notevolmente sulle performance ambientali dell'ente, quali i trasporti, le infrastrutture e l'edilizia”*. Dall'approfondimento condotto dei modelli di attuazione della pratica di GPP in Italia emerge quale fattore di criticità l'organizzazione interna degli enti per l'attuazione degli appalti verdi.

Si precisa che per **“organizzazione interna”** si intende la rete di funzioni strategiche e di processi interni all'ente che consentono la reale attuazione della pratica del GPP; si propone un modello organizzativo che coinvolge non solo i responsabili unici del procedimento (7) e gli addetti alle attività di gare e contratti, ma l'intera organizzazione dell'ente.

Il presente modello si pone l'obiettivo di individuare non solo COSA bisogna fare per attuare il GPP, ma anche COME e soprattutto CHI, ovvero prevede fin dall'adozione della politica l'individuazione delle figure responsabili del processo, individuando precisi impegni in accordo con i procedimenti normati, in ciascun ente, dai rispettivi regolamenti.



L'esigenza di individuare in relazione alle fasi del processo (COME) le figure strategiche del sistema ed i rispettivi compiti (CHI) consente infatti di poter monitorare quantitativamente oltre che qualitativamente l'attuazione delle azioni previste (COSA).

Il coinvolgimento trasversale di più figure dell'ente, potrebbe generare resistenze all'interno delle organizzazioni e, pertanto, è necessario che il consumo sostenibile, e quindi gli appalti verdi, siano chiaramente recepiti all'interno dell'ente come un indirizzo dei vertici apicali finalizzati anche ad adempiere agli obblighi normativi. E' necessario che tale indirizzo individui contestualmente impegni e responsabilizzazioni precise.

---

<sup>6</sup> punto 1.2 del PAN GPP di cui al D.M. 11 aprile 2008

<sup>7</sup> Art 31 comma 1 D.Lgs. 50/2016 .<< Per ogni singola procedura per l'affidamento di un appalto o di una concessione le stazioni appaltanti nominano, nel primo atto relativo ad ogni singolo intervento, un responsabile unico del procedimento (RUP) per le fasi della programmazione, della progettazione, dell'affidamento, dell'esecuzione. Le stazioni appaltanti che ricorrono ai sistemi di acquisto e di negoziazione delle centrali di committenza nominano, per ciascuno dei detti acquisti, un responsabile del procedimento che assume specificamente, in ordine al singolo acquisto, il ruolo e le funzioni di cui al presente articolo. Fatto salvo quanto previsto al comma 10, il RUP è nominato con atto formale del soggetto responsabile dell'unità organizzativa, che deve essere di livello apicale, tra i dipendenti di ruolo addetti all'unità medesima, dotati del necessario livello di inquadramento giuridico in relazione alla struttura della pubblica amministrazione e di competenze professionali adeguate in relazione ai compiti per cui è nominato. Laddove sia accertata la carenza nell'organico della suddetta unità organizzativa, il RUP è nominato tra gli altri dipendenti in servizio. L'ufficio di responsabile unico del procedimento è obbligatorio e non può essere rifiutato>>.

---

## 6. POLITICA DI CONSUMO SOSTENIBILE ED APPALTI VERDI (GPP)

Alla luce di quanto sopra dettagliato, risulta opportuno che in ciascuna agenzia i competenti organi apicali adottino atti di indirizzo e di organizzazione con i quali venga formalizzato e reso operativo sia l'impegno dell'ente al rispetto degli obblighi normativi attualmente fissati, sia il miglioramento ambientale continuo. La "Politica di consumo sostenibile ed appalti verdi" è un atto di indirizzo e di organizzazione adottato in ciascun ente dal competente organo apicale. Tale atto recepisce le indicazioni del PAN GPP e sancisce l'impegno strategico sul GPP, e più in generale sul consumo sostenibile dell'agenzia

### **Struttura della Politica**

L'atto di indirizzo politico per il GPP (Delibera o Decreto) dovrebbe presentare una struttura formale composta da:

**INTESTAZIONE** indica l'organo che adotta l'atto ed esplicita l'oggetto, (*ad esempio*: adozione della politica di consumo sostenibile ed appalti verdi - GPP);

**PREAMBOLO** contiene i riferimenti alla normativa ed agli altri atti europei, nazionali e regionali in base ai quali l'atto è stato adottato

**MOTIVAZIONE** riporta la descrizione e la valutazione delle finalità per le quali viene adottato l'atto che definisce la politica

**DISPOSITIVO** riporta gli impegni, gli obiettivi, i soggetti responsabili dell'attuazione della politica

**LUOGO,DATA,SOTTOSCRIZIONE**

---

## 6.1 Finalità dell'adozione della politica

Tenuto conto che il GPP costituisce uno strumento per ridurre gli impatti ambientali della produzione e del consumo e per contribuire a rafforzare la domanda di servizi e prodotti più efficienti dal punto di vista ambientale, tenuto anche conto delle funzioni attribuite agli enti del SNPA per la promozione di strumenti di sostenibilità ambientale, la politica dovrebbe caratterizzarsi per le seguenti finalità:

- fornire un indirizzo al personale, ed in particolare al personale responsabile dell'adozione di determinazioni a contrattare, in modo tale da attuare la piena conformità alla legislazione vigente in materia di appalti verdi ;
- fornire un indirizzo per migliorare, nell'ottica della sostenibilità ambientale, gli appalti (beni, servizi, lavori) dell'ente, prevedendo anche percorsi di coinvolgimento e di sensibilizzazione di tutto il personale finalizzati a ridurre gli impatti ambientali dell'ente stesso;
- favorire la diffusione degli strumenti indicati dalla strategia di consumo e produzione sostenibile, quindi il GPP, ma anche le certificazioni ambientali di processo e prodotto, a livello locale e nazionale mediante la partecipazione dell'ente a gruppi di lavoro sul tema e ad iniziative di informazione e formazione nazionali e regionali.

## 6.2 Impegni assunti con la politica

Nella politica andrebbe previsto esplicitamente l'impegno alla promozione e sviluppo di un sistema interno di gestione degli appalti orientato alla sostenibilità ambientale, con particolare riguardo agli ambiti del risparmio energetico e di riduzione dei consumi di materia, della prevenzione dell'inquinamento, della riduzione e del recupero di rifiuti. E' opportuno prevedere, oltre all'impegno alla sensibilizzazione ed al coinvolgimento di tutto il personale, anche l'impegno alla integrazione della politica di consumo sostenibile ed appalti verdi- GPP con altre politiche già in essere (ad esempio della sicurezza e della qualità), l'impegno alla diffusione e promozione del GPP a livello locale e nazionale

## 6.3 Gli obiettivi fissati dalla politica

La normativa vigente, come illustrato in precedenza, identifica i settori prioritari di intervento per il GPP in Italia, definisce i criteri ambientali che qualificano come verdi i prodotti/beni/servizi rientranti nei settori prioritari, stabilisce gli obiettivi obbligatori da raggiungere.

Una politica coerente con il ruolo ed i compiti assegnati per legge al SNPA dovrebbe adottare obiettivi che comportano un'attuazione di appalti verdi con livelli superiori a quelli resi obbligatori dalla legislazione vigente.

In particolare, la politica di consumo sostenibile ed appalti verdi degli enti che costituiscono il SNPA dovrebbe almeno prevedere a partire dal 2016:

- a) l'applicazione delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali dei criteri ambientali previste nei decreti CAM in percentuali superiori rispetto a quelle rese obbligatorie dalla vigente normativa (<sup>8</sup>), l'applicazione dei CAM deve essere preferibilmente al 100% del valore degli appalti;
- b) l'obbligo di inserire nella determinazione a contrattare (di cui all'art.32, comma 2 del D.Lgs.del 18 aprile 2016, n. 50) le motivazioni di una eventuale applicazione dei CAM in percentuale NON superiori rispetto a quelle rese obbligatorie dalla vigente normativa; si precisa, ad ogni buon fine,

---

<sup>8</sup> Art.34 del D.Lgs. del 18 aprile 2016, n. 50 e Decreto del 24 maggio 2016 del Ministro dell'Ambiente. ,

che le percentuali non possono in ogni caso essere inferiori a quelle imposte dalla legislazione vigente;

- c) l'esecuzione di una documentata analisi dei bisogni prima dell'effettuazione di ogni appalto, iniziando dalle categorie per le quali vige l'obbligo di inserire i CAM ed estendendola ad altre categorie di appalti; lo scopo di tale analisi è quello di razionalizzare la spesa e ridurre i consumi; la dichiarazione dell'esecuzione di tale analisi deve essere riportata nella determina a contrattare (di cui all'art.32, comma 2 del D.Lgs. del 18 aprile 2016, n. 50);
- d) l'individuazione di standard di prestazioni ambientali nell'ambito delle azioni previste dal Programma d'Azione del GPP per specifiche categorie di appalto non ricadenti nelle categorie merceologiche per le quali risultano emanati criteri ambientali OBBLIGATORI normati nei corrispondenti decreti CAM, per i quali l'ente adotterà "requisiti ambientali".
- e) adeguare i regolamenti dell'ente agli obiettivi adottati

Sulla base degli approfondimenti condotti sui modelli di "atti di organizzazione e di indirizzo" adottati in Italia, si è individuata quale criticità il fatto che la "politica del GPP" ordinariamente si è limitata a fornire obiettivi ed indirizzi, non individuando contestualmente a chi attribuire nell'organizzazione il compito di applicazione. Si è ritenuto, pertanto, al fine di rafforzare la "responsabilizzazione" della struttura amministrativa proporre una formulazione degli obiettivi contenente un richiamo forte alla responsabilità dell'attuazione.

Si ritiene utile esplicitare il modello di atto di politica che si propone di adottare a livello di SNPA in relazione al modello CHI-COME-COSA.

COSA	COME	CHI
Applicazione dei CAM (preferibilmente al 100% del valore degli appalti)	Applicazione delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali dei criteri ambientali previste nei decreti CAM nei documenti di gara	La verifica/responsabilità di tale applicazione viene attribuita, in termini organizzativi, alla figura del dipendente (generalmente dirigente) a cui è assegnata la responsabilità del capitolo di spesa del bilancio a cui afferisce l'appalto
Razionalizzare la spesa e ridurre i consumi	Esecuzione di una documentata analisi dei bisogni prima dell'effettuazione di ogni appalto	La verifica/responsabilità di tale applicazione viene individuata, in termini organizzativi, nella figura del dipendente (generalmente dirigente) a cui è assegnata la responsabilità del capitolo di spesa del bilancio a cui afferisce l'appalto
Applicare "requisiti ambientali" anche ad appalti non ricadenti nei CAM	Individuazione di standard di prestazioni ambientali	Azione da realizzare nell'ambito del Programma d'Azione del GPP quindi a cura del GdL GPP

Esempi di Politica adottati da due Agenzie sono riportati nell'ALLEGATO n.1 e nell'ALLEGATO n.2.



## ***Il ruolo strategico dell'analisi dei bisogni***

Una buona analisi dei bisogni deve essere sempre prevista come la prima fase del “processo di appalto”. Essa è decisiva per la riuscita dell'intero percorso di acquisto e per la definizione dell'oggetto dell'appalto, ovvero l'esatta identificazione di cosa l'ente intende acquistare. Risulta fondamentale, infatti, individuare di cosa l'ente ha veramente bisogno e come soddisfare le necessità con mezzi meno impattanti ed eco-innovativi e considerando anche i criteri sociali nell'appalto.

Si segnala che è sempre opportuno contemplare anche la decisione di non acquistare ma ricorrere al sistema della condivisione, del riuso o della riprogettazione del servizio/prodotto. A titolo esemplificativo il BISOGNO di una mobilità sostenibile del personale di un ente non necessariamente deve tradursi con l'ACQUISTO di ulteriori autoveicoli; una buona analisi di bisogni potrebbe, ad esempio, portare la stazione appaltante ad aumentare il ricorso alle web-conference, al car-sharing, al car- pooling, evitando di fatto l'acquisto di nuovi autoveicoli ma nel contempo soddisfacendo il bisogno rilevato.

<b>ACQUISTO IPOTIZZATO</b>	<b>ALTERNATIVE DA VALUTARE</b>
Acquisto/noleggio autoveicoli euro 6	Soluzioni di mobilità sostenibile, come ad esempio il ricorso al car-sharing
Acquisto/noleggio autoveicoli euro 6	Acquisto/noleggio di autoveicoli elettrici
Acquisto carta per copie	Dematerializzazione
Fornitura Beni	Affidamento Servizi (manutenzione, aggiornamento, riparazione, riuso)
Acquisto Energia elettrica e combustibili	Affidamento servizio Esco con applicazione di specifiche di rendimento energetico, basando le remunerazioni dell'operatore sui risparmi ottenuti

Per cercare nuove soluzioni/approcci è possibile prevedere analisi e consultazioni preventive coinvolgendo gli utenti attuali o potenziali, ad esempio attraverso un sondaggio è possibile rilevare i problemi pratici ed acquisire indicazioni su come meglio soddisfare le esigenze in ottica ambientale.

Nell'ambito delle attività istruttorie dirette alla predisposizione delle specifiche prestazionali dei beni/servizio oggetto del bando di gara che non rientrano nelle categorie per le quali risultano emanati i decreti CAM, risulta fondamentale conoscere lo stato dell'arte dell'eco-innovazione che il mercato è in grado di offrire. A tal fine risulta utile consultare, oltre al sito dei criteri ambientali proposti a livello europeo ([http://ec.europa.eu/environment/gpp/eu\\_gpp\\_criteria\\_en.htm](http://ec.europa.eu/environment/gpp/eu_gpp_criteria_en.htm)), i siti dei progetti europei in tema di appalti eco-innovativi (Innocat, SPPRegions, CleanFleets, GPP2020.); è inoltre possibile coinvolgere il mercato dei fornitori, ad esempio attraverso il sistema europeo PIN (Prior Information Notice).

Infine si segnala lo strumento del calcolo del “costo del ciclo di vita”, richiamato nel nuovo Codice appalti (art. 96 del D.Lgs 50/2016) per individuare le scelte più sostenibili nel lungo periodo, evitando il ricorso all'aggiudicazione al prezzo più basso. Compatibilmente con la normativa vigente in materia di appalti pubblici, un ruolo strategico per gli acquisti ambientalmente sostenibili, infatti, è quello della scelta della procedura per l'aggiudicazione, coniugando aspetti economici con quelli ambientali (dialogo competitivo, partenariati per l'innovazione, aste elettroniche, acquisti in convenzione).

## LA VALUTAZIONE DEI FABBISOGNI NEI CAM

Si riportano alcuni esempi di aspetti da prendere in considerazione nell'ambito della valutazione dei fabbisogni. Tali aspetti sono stati sintetizzati da quanto riportato nei CAM approvati e costituiscono base di partenza per ulteriori valutazioni.

APPALTO	COSA VALUTARE
Attrezzature elettriche ed elettroniche d'ufficio (D.M. 13 dicembre 2013)	<ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; possibilità di aggiornamento delle componenti</li> <li>&gt; ricorrere alla sostituzione in funzione del profilo di utilizzo e dei potenziali risparmi energetici ottenibili con un nuovo e più efficiente prodotto</li> <li>&gt; predisposizione di un sistema a rete per apparecchiature di stampa e copia</li> </ul>
Carta per copia e carta grafica (D.M. 4 aprile 2013)	<ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; razionalizzazione del consumo di carta tramite campagne di sensibilizzazione e informazione o attraverso apposite circolari destinate al personale, che riportino le seguenti indicazioni:               <ul style="list-style-type: none"> <li>• favorire l'utilizzo della posta elettronica o delle procedure telematiche per la spedizione, diffusione e la condivisione dei documenti;</li> <li>• evitare copie non necessarie e la stampa di documenti che possono essere consultati a video;</li> <li>• adottare la modalità di copia fronte/retro e preferire la stampa di più pagine per foglio;</li> <li>• adottare la modalità di stampa di fotocopie in formati ridotti;</li> <li>• riutilizzare per le stampe di lavoro carta già stampata su un lato</li> </ul> </li> <li>&gt; requisiti richiesti nelle gare per l'acquisto di apparecchiature informatiche che devono essere coerenti con le indicazioni di cui sopra (possibilità di stampa fronte/retro, compatibilità con carta riciclata)</li> </ul>
Arredi per ufficio (D.M. 22 febbraio 2011)	<ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; evitare la sostituzione di mobili e altri elementi d'arredo (sedie, poltrone, divani etc.) ai soli fini estetici</li> <li>&gt; cercare soluzioni per consentirne il riuso in altri uffici pubblici locali dei mobili che devono essere necessariamente sostituiti (ad esempio in vista di un trasferimento di sede)</li> <li>&gt; favorire l'allungamento della vita media del mobile (riparazione, sostituzione di pezzi usurati etc.)</li> <li>&gt; introdurre i requisiti ergonomici nella decisione d'acquisto.</li> </ul>
Affidamento servizio di pulizia e fornitura prodotti per l'igiene (D.M. 24 maggio 2012)	<ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; frequenza del servizio di pulizia</li> <li>&gt; dosaggio prodotti per l'igiene utilizzati, preferenza di prodotti concentrati</li> </ul>
Trasporti (D.M. 8 maggio 2012)	<ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; favorire il ricorso a contratti di noleggio con conducente per gli spostamenti 'di rappresentanza' in caso di utilizzo non quotidiano e incentivare l'uso dei mezzi pubblici per lo spostamento del personale per motivi d'ufficio. Ciò consente di razionalizzare sia il parco autoveicoli dell'ente sia l'uso che se ne fa. Sono ovviamente esclusi da tale obiettivo di razionalizzazione le autoveicoli e i veicoli con i quali vengono svolte funzioni sociali (servizi sanitari, attività di sicurezza e vigilanza del territorio, etc. ).</li> <li>&gt; a sostegno della mobilità sostenibile, è opportuno che l'ente definisca un piano di mobility management anche qualora non obbligato ai sensi del DM 27 marzo 1998 e si avvalga dell'uso di teleconferenze e videochiamate</li> </ul>
Servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici (D.M. 24 dicembre)	<ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; reale esigenza di costruire nuovi edifici o possibilità di adeguare quelli esistenti migliorando la qualità dell'ambiente costruito avendo a riferimento anche l'estensione del ciclo di vita utile degli edifici. La decisione se adeguare edifici esistenti o realizzarne di nuovi va presa valutando le condizioni di utilizzo, i costi attuali ed i risparmi futuri conseguibili con i diversi interventi e l'impatto ambientale delle diverse alternative lungo l'intero ciclo di vita degli edifici in oggetto</li> </ul>

---

## **7. RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DELLA POLITICA**

Per l'attuazione della politica è necessario individuare le diverse funzioni competenti (CHI) nell'ambito dell'organizzazione dell'ente.

### **7.1 Responsabili dei centri di spesa**

Gli organi dell'ente deputati ad adottare determinazioni a contrattare, di cui all'art.32, comma 2 del D.Lgs. del 18 aprile 2016, n. 50, sono obbligati a rispettare la conformità agli obblighi normativi vigenti in materia di appalti verdi ed agli obiettivi fissati dalla politica di consumo sostenibile ed appalti verdi (GPP) adottati dall'ente. Si evidenzia l'opportunità di individuare in maniera esplicita nella politica il ruolo strategico dei responsabili con "potere di spesa", generalmente si tratta di figure dirigenziali che operano nel rispetto dei regolamenti di contabilità dei singoli enti e che non sempre coincidono con il responsabile del procedimento di cui all'art.31 del citato D.Lgs. n. 50/2016.

### **7.2 Referente tecnico del GPP**

La Politica dovrebbe prevedere l'istituzione del referente tecnico per l'attuazione della Politica di consumo sostenibile ed appalti verdi (GPP) dell'ente, d'ora in poi indicato come referente tecnico del GPP.

Vista la natura trasversale del GPP, è necessario individuare una figura specifica, il referente tecnico del GPP, con il compito di facilitare la comunicazione tra i diversi settori dell'ente, oltre che dell'ente con le altre istituzioni.

Il referente tecnico del GPP garantisce, anche attraverso il coinvolgimento di altre strutture dell'ente ed altre istituzioni, il supporto tecnico agli organi deputati ad adottare le determinazioni a contrattare ed ai responsabili dei procedimenti. In particolare, su richiesta, fornisce supporto :

- per l'effettuazione dell'analisi dei bisogni con specifico riferimento all'individuazione di soluzioni meno impattanti ed eco-innovative;
- per l'applicazione nella documentazione di appalto delle "specifiche tecniche" e delle "clausole contrattuali" contenute nei criteri ambientali minimi adottati con Decreto del Ministro dell'Ambiente;
- per il controllo di regolarità dell'esecuzione dell'appalto<sup>9</sup> rispetto alle "specifiche tecniche" e alle "clausole di esecuzione contrattuale" contenute nei criteri ambientali minimi adottati con Decreto del Ministro dell'Ambiente, ed agli eventuali ulteriori "requisiti ambientali" adottati dall'ente per appalti rientranti in categorie non normate dai CAM;

Compete al referente tecnico l'elaborazione dei dati derivanti dal monitoraggio:

- per valutare l'effettivo stato di attuazione della politica ambientale;
- per l'elaborazione del monitoraggio periodico relativo all'attuazione del GPP nel SNPA.

### **7.3 Referente amministrativo del GPP**

La Politica dovrebbe prevedere l'istituzione del referente amministrativo per l'attuazione della Politica di consumo sostenibile ed appalti verdi (GPP) dell'ente, d'ora in poi indicato come referente amministrativo del GPP.

Il referente amministrativo del GPP garantisce, attraverso il raccordo tra le strutture responsabili delle gare, contratti, contabilità e bilancio, la verifica della corrispondenza di quanto previsto nelle determinazioni a contrattare adottate agli obblighi normativi ed agli obiettivi adottati dalla Politica.

Il referente amministrativo è il responsabile della registrazione e raccolta dei dati del monitoraggio degli appalti verdi e della trasmissione degli stessi al sistema di monitoraggio per le successive elaborazioni. Se l'ente ha più di un Centro/Ufficio d'acquisto, possono essere previsti più referenti amministrativi.

---

<sup>9</sup> L'ALLEGATO n.3 riporta un esempio di Audit Servizio Pulizie

---

## **7.4 Costituzione di un gruppo di lavoro**

L'implementazione della Politica di consumo sostenibile ed appalti verdi (GPP) richiede il coinvolgimento del personale di più strutture dell'ente; sarebbe pertanto auspicabile l'istituzione di un gruppo di lavoro per l'attuazione della Politica di consumo sostenibile ed appalti verdi dell'ente (GdL GPP).

Il capitolo 9 fornisce, come ivi indicato, alcune indicazioni su dettagli organizzativi.

Al GdL GPP dell'ente, coordinato dal referente tecnico del GPP, partecipano i referenti amministrativi del GPP ed i rappresentanti di altre strutture dell'ente con un ruolo strategico per l'attuazione della Politica di consumo sostenibile ed appalti verdi (GPP). Il GdL GPP definirà un Programma d'Azione del GPP dell'ente, la cui approvazione sarà di competenza dell'alta direzione dell'ente.

---

## 8. PROGRAMMA D'AZIONE DEL GPP

Come sopra dettagliato è opportuno che la “Politica di consumo sostenibile ed appalti verdi” preveda l'adozione di un Programma d'Azione del GPP dell'ente, la cui approvazione sarà di competenza dell'alta direzione.

Una volta formalizzato l'impegno politico, il primo passo per rendere operativa la “Politica di consumo sostenibile ed appalti verdi” è quello di definire e approvare un Programma d'Azione del GPP che renda operativi, attraverso la realizzazione di specifiche azioni gli obiettivi assunti con l'adozione della citata Politica.

Il Programma d'Azione del GPP contiene ambiti tematici, obiettivi, azioni, tempi, costi e risorse necessari, risparmi e vantaggi attesi, responsabilità e indicatori di realizzazione la cui approvazione sarà di competenza dell'alta direzione dell'ente.

E' bene fissare una durata pluriennale del Programma d'Azione del GPP, correlando le azioni previste anche

### Struttura del programma d'azione del GPP

**AMBITI TEMATICI.** E' necessario individuare gli ambiti , all'interno dei quali fissare gli obiettivi.

**OBIETTIVI SPECIFICI .** Posto che l'obiettivo generale, assunto nella Politica di consumo sostenibile ed appalti verdi (GPP), è quello di ridurre gli impatti ambientali legati ai propri acquisti, incrementando gli acquisti effettuati con criteri ambientali, è necessario individuare obiettivi specifici più circoscritti possibile.

**AZIONI.** E' necessario definire, per ciascun obiettivo, le specifiche azioni da attuare per raggiungerlo, nel modo più dettagliato e sequenziale possibile

**COSTI E RISORSE NECESSARI RISPARMI E VANTAGGI ATTESI** Ogni obiettivo specifico richiede di destinare budget e risorse umane adeguati. I risparmi e i vantaggi, calcolati sulla base di stime, possono concorrere a una valutazione della sostenibilità economica dell'obiettivo prefissato

**TEMPI E RESPONSABILITÀ** Ogni singola azione va corredata della relativa tempistica e del nominativo della struttura e del responsabile dell'attuazione

**INDICATORI DI REALIZZAZIONE** Devono riguardare l'obiettivo specifico nel suo complesso. Devono essere misurabili, basati su dati disponibili e indicativi. Possono essere anche più d'uno per ciascun obiettivo

con il programma delle acquisizioni dell'ente.

Si evidenzia, a tal proposito, che il nuovo Codice dei contratti prevede l'OBBLIGO <sup>(10)</sup>, per acquisti di importo superiore a 40.000 euro, di adottare un programma biennale degli acquisti di beni e servizi che si

---

<sup>10</sup> L'art. 21, comma 1 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 prevede che << Le amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatori adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio>>.

---

aggiunge a quello del programma triennale dei lavori pubblici; per entrambi i programmi è previsto un aggiornamento annuale.

Risulta opportuno prevedere, inoltre, il monitoraggio sullo stato di attuazione del Programma d'Azione del GPP ed un aggiornamento, preferibilmente annuale, del programma stesso.

L'integrazione di obiettivi e/o azioni del programma d'azione del GPP tra gli obiettivi della produttività individuale del personale dipendente degli enti potrebbe contribuire ad assicurare il loro raggiungimento e/o implementazione.

## **8.1 Modello di Programma d'Azione del GPP**

Nella tabella seguente si riporta uno schema guida per la redazione del documento del "Programma d'Azione del GPP dell'ente" che, adottato ed attuato da ciascun ente del SNPA, consentirà una omogeneizzazione ed una ottimizzazione del GPP in ciascuno degli enti coinvolti, e di conseguenza nell'intero sistema. Il modello si presta ad essere adattato alle specifiche peculiarità organizzative degli enti.

Un esempio di programma d'Azione già adottato è riportato nell'ALLEGATO n.4.

**Tabella 1** Schema guida per la redazione del “Programma d’Azione del GPP”

Ambito tematico	Obiettivi specifici	Azioni	Indicatori	Costi, risorse necessarie, risparmi e vantaggi attesi – Tempistica e responsabilità attuazione
formazione ed erogazione supporto tecnico/amministrativo	<p>Elevare il livello di formazione e di supporto tecnico interni all’ente, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- formazione di base dei responsabili degli acquisti</li> <li>- formazione avanzata per: responsabili degli acquisti referente amministrativi del GPP, Referente tecnico del GPP</li> <li>- attivazione di uno sportello help desk</li> <li>- sensibilizzazione ambientale degli utenti (poster, mail, intranet)</li> </ul>	<p>Organizzazione di un corso di formazione di base:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- programmazione di due giornate formative annuali</li> <li>- individuazione dei destinatari della formazione</li> <li>- erogazione della formazione, con test di valutazione</li> </ul> <p>Organizzazione di un corso formazione avanzata e/o adesione a programmi di formazione organizzati a livello di SNPA</p>	<p>Indicatori formazione di base/avanzata:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- n. ore di formazione (minimo 8)</li> <li>- n. dipendenti formati (preferibilmente il 100% dei responsabili/referenti)</li> </ul> <p>Indicatori supporto tecnico/amministrativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- attivazione dello sportello help desk</li> <li>- n. di richieste evase dallo sportello</li> <li>- n. di ore di lavoro</li> </ul>	<p>Quantificazione di budget e risorse umane necessarie</p> <p>Ogni singola azione va corredata della relativa tempistica e del nominativo della struttura e del responsabile dell’attuazione</p>
relazione con fornitori	<p>Migliorare il rapporto con i fornitori e garantire una più ampia diffusione delle informazioni sui CAM:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- organizzazione di incontri con le associazioni di categoria e gli ordini professionali</li> <li>- cura di un registro dei fornitori verdi, anche tramite mercato elettronico</li> </ul>	<p>Organizzazione di incontri con le associazioni di categoria e gli ordini professionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- individuazione dei referenti</li> <li>- pianificazione del calendario di incontri</li> <li>- svolgimento degli incontri</li> <li>- follow-up di ciascun incontro</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- n. incontri realizzati associazioni di categoria e gli ordini professionali</li> <li>- n. di fornitori registrati registro dei fornitori verdi, anche tramite mercato elettronico</li> </ul>	<p>Quantificazione di budget e risorse umane necessarie</p> <p>Ogni singola azione va corredata della relativa tempistica e del nominativo della struttura e del responsabile dell’attuazione</p>
realizzazione degli appalti verdi	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attuare quanto previsto negli obiettivi assunti con la politica ambientale:</li> <li>- esecuzione di una documentata analisi dei bisogni prima dell’effettuazione di ogni appalto ricadente nelle categorie dei CAM</li> <li>- esecuzione di una documentata analisi dei bisogni in altre categorie non regolate dai CAM</li> <li>- raggiungimento e mantenimento della piena conformità normativa a partire dal 2016</li> <li>- applicazione dei CAM al 100% del valore degli appalti (oltre l’obbligo normativo) a partire dal 2016</li> <li>- estensione dell’acquisto verde a categorie non ancora regolate dai CAM</li> </ul>	<p>Istituire , attraverso la modifica dei regolamenti di acquisto dell’ente, in capo ai responsabili con potere di spesa (dirigenti):</p> <p>1)l’obbligo di inserire nella determinazione a contrattare (di cui all’art.32, comma 2 del D.Lgs.del 18 aprile 2016, n. 50) le motivazioni di una eventuale applicazione dei CAM in percentuale inferiore al 100% del valore degli appalti (ma comunque conforme all’obbligo imposto dalla legislazione nazionale);</p> <p>2) l’obbligo di riportare nella determina a contrattare (di cui all’art.32, comma 2 del D.Lgs. del 18 aprile 2016, n. 50) la dichiarazione dell’esecuzione dell’analisi di bisogni</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- modifica dei regolamenti dell’ente</li> <li>- percentuale di importi spesi nel corso dell’anno in ciascuna categoria usando i criteri ambientali minimi (pari a quelle fissate dalla legge)</li> <li>- categoria merceologica “x”, incremento dell’acquisto verde rispetto alla conformità normativa</li> <li>- n. di procedure di acquisto in cui sono stati utilizzati criteri ambientali premianti fissati dai CAM</li> <li>- percentuale di importi spesi nel corso dell’anno in ciascuna categoria usando i criteri ambientali minimi pari al 100%</li> <li>- percentuale di importi spesi nel corso dell’anno in ciascuna categoria usando i criteri ambientali minimi (superiori a quelle fissate dalla norma , ad esempio 70% anziché 50%)</li> <li>- n. di procedure di acquisto in cui sono stati utilizzati criteri ambientali ulteriori rispetto a quelli fissati dai DM</li> </ul>	<p>Quantificazione di budget e risorse umane necessarie e dei risparmi e vantaggi attesi</p> <p>Ogni singola azione va corredata della relativa tempistica e del nominativo della struttura e del responsabile dell’attuazione</p>
rendicontazione e comunicazione	<p>rendicontazione e di comunicazione degli acquisti verdi effettuati</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- creazione di un sistema di rilevazione e monitoraggio interno all’ente</li> <li>- comunicazione agli stakeholders</li> <li>- sensibilizzazione ambientale agli utenti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- n. di centri d’acquisto rispondenti alla rilevazione</li> <li>- n. di procedure d’acquisto tracciate come “verdi”</li> <li>- comunicazione agli stakeholders</li> <li>- n. di comunicati-stampa/conferenze-stampa</li> <li>- n. di convegni</li> <li>- n. di pubblicazioni</li> <li>- n. iniziative di sensibilizzazione</li> </ul>	<p>Quantificazione di budget e risorse umane necessarie</p> <p>Ogni singola azione va corredata della relativa tempistica e del nominativo della struttura e del responsabile dell’attuazione</p>

---

## **9. GRUPPO DI LAVORO PER L'ATTUAZIONE DELLA POLITICA E DEL PROGRAMMA D'AZIONE**

Come sopra dettagliato, sarebbe auspicabile che la “Politica di consumo sostenibile ed appalti verdi” prevedesse la costituzione di un gruppo di lavoro per l’attuazione della Politica e del Programma d’Azione del GPP dell’ente (GdL GPP).

Nei paragrafi successivi sono riportati alcune indicazioni su dettagli organizzativi che ogni ente potrà considerare nell’implementazione del GdL GPP.

### **9.1 Composizione GdL GPP**

Al GdL GPP dell’ente, coordinato dal referente tecnico del GPP, partecipano i referenti amministrativi del GPP ed i rappresentanti di altre strutture dell’ente che rivestono un ruolo strategico per l’attuazione della Politica di consumo sostenibile ed appalti verdi (GPP). A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, partecipano: un rappresentante della struttura che si occupa di gare e contratti, un rappresentante della struttura che si occupa di contabilità e bilancio, un rappresentante della struttura che si occupa della gestione del patrimonio, un rappresentante della struttura che si occupa dei servizi generali, un rappresentante della struttura che si occupa di servizi informatici, un rappresentante della struttura che si occupa di formazione, un rappresentante della struttura che si occupa di comunicazione, un rappresentante della struttura che si occupa di qualità, un rappresentante della struttura del servizio prevenzione e protezione, Energy manager, Mobility manager.

### **9.2 Compiti dei componenti GdL GPP**

Il referente tecnico del GPP, in qualità di coordinatore e rappresentante del GdL GPP, garantisce lo svolgimento dei compiti assegnati al GdL, presiede e convoca le riunioni del GdL, predispone l’ordine del giorno, promuove la costituzione di gruppi di lavoro tematici a cui partecipano i componenti del GdL GPP, nei quali può chiamare a partecipare anche membri esterni al GdL GPP per approfondimenti tecnici.

I componenti del gruppo di lavoro costituiscono una rete stabile di riferimento per l’attuazione della Politica del GPP dell’ente, contribuiscono, ciascuno in relazione alle proprie competenze, alla formulazione della proposta di un Programma d’Azione del GPP dell’ente, possono segnalare argomenti di carattere specifico da inserire nell’ordine del giorno delle sedute e dei gruppi di lavoro, sono tenuti a partecipare alle attività dei gruppi di lavoro tematici in cui sono inseriti, oltre che alle riunioni del GdL GPP.

### **9.3 Funzionamento del GdL GPP**

E’ opportuno che GdL GPP si riunisca con una cadenza periodica. Il GdL GPP redige una relazione periodica sullo stato di attuazione del GPP dell’ente, avvalendosi dei dati derivanti dal monitoraggio e di tutti gli altri dati ed informazioni forniti dall’ente. L’ente garantisce al GdL GPP l’accesso alla documentazione necessario all’assolvimento dei propri compiti e per il raggiungimento dei suoi obiettivi a tal fine adotta misure e/o azioni atte a promuovere un costante flusso informativo di atti, proposte, dati e qualunque altra informazione direttamente o indirettamente attinente al materie del GPP. L’ente favorisce l’attività di aggiornamento e formazione dei componenti del GdL GPP in materia di appalti verdi. I GdL GPP dei singoli enti che costituiscono il SNPA si raccordano fornendo informazioni ed assistenza per le materie di propria competenza.



---

## 10. MONITORAGGIO E ANALISI DEI RISULTATI

Mentre si rileva, a livello nazionale e a livello regionale, l'adozione di atti specifici (Leggi Regionali, Piani e Programma d'azione regionale) e la messa in campo di progetti di attività di promozione del GPP e la diffusione di strumenti operativi (ad esempio linee guida regionali), meno diffuse sono le pratiche del monitoraggio e della messa a disposizione di dati quantitativi che attestano l'efficacia degli strumenti adottati.

L'esigenza di quantificare i risultati appare quanto mai urgente dopo l'introduzione degli obblighi normativi. Il modello di organizzazione per l'attuazione del GPP che il SNPA si propone di attivare in maniera sistematica ed omogenea il monitoraggio del GPP al proprio interno ha come obiettivo anche quello di

### **INDICATORI PER IL GPP**

Per valutare il "livello di GPP" si possono utilizzare due tipi di indicatori.

Gli **INDICATORI QUANTITATIVI** possono essere impiegati per valutare la diffusione e il progresso della politica, raffrontando il livello di GPP (espresso in numero e valore delle procedure di appalto verdi) con il livello globale di appalti pubblici. Per valutare l'impatto sull'offerta, la Commissione propone di calcolare inoltre il valore degli acquisti verdi rispetto al valore totale degli appalti pubblici.

Gli **INDICATORI ORIENTATI ALL'INCIDENZA** consentono di valutare i vantaggi economici e ambientali offerti dal GPP.

Fonte: COM(2008) 400 Appalti pubblici per un ambiente migliore

valutare l'efficacia delle azioni in termini quantitativi.

Al fine di valutare l'efficacia della "Politica di consumo sostenibile ed appalti verdi" e del relativo "Programma d'Azione del GPP dell'ente", risulta necessario effettuare un monitoraggio:

- per verificare il grado di applicazione delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali dei criteri ambientali previste nei decreti CAM, ovvero verificare l'adempimento normativo;
- per verificare il grado di applicazione di "requisiti ambientali" in appalti rientranti in categorie non normate dai CAM;

Di seguito si riporta la struttura del sistema di registrazione e del sistema di monitoraggio da implementare, quanto prima, in ciascun ente.

### 10.1 Il registro del GPP

Ogni ente istituisce "Registro del GPP" suddiviso in sezioni. Presso ogni centro di acquisto è istituita la "sezione del registro del GPP". Il referente amministrativo del GPP del centro di acquisto è il responsabile della tenuta della "sezione del registro del GPP" afferente al centro. Il referente amministrativo del GPP è tenuto alla registrazione e alla raccolta dei dati del monitoraggio degli appalti GPP e della trasmissione degli stessi al referente tecnico per le successive attività di monitoraggio.

Ai fini della compilazione del registro si definisce:

**APPALTO VERDE:** un appalto ricadente nelle categorie merceologiche per le quali risultano emanati criteri ambientali **OBBLIGATORI** normati nei corrispondenti decreti CAM che rispetta tutte le "specifiche tecniche" e tutte le "clausole contrattuali" contenute nei criteri ambientali minimi adottati con il relativo Decreto del Ministro dell'Ambiente;

---

**APPALTO AMBIENTALMENTE SOSTENIBILE** : un appalto **non** ricadente nelle categorie merceologiche per le quali risultano emanati criteri ambientali OBBLIGATORI normati nei corrispondenti decreti CAM, per i quali l'ente ha scelto di adottare specifici standard di prestazioni ambientali ("requisiti ambientali").

Ogni qual volta viene aggiudicato un appalto, ricadente nelle categorie merceologiche per le quali sono previsti criteri ambientali OBBLIGATORI normati nei corrispondenti decreti CAM, oppure ricadenti nelle categorie per le quali l'ente ha scelto di adottare specifici standard di prestazioni ambientali, il referente amministrativo del GPP del Centro d'Acquisto è tenuto a riportare nell'apposita "sezione del Registro del GPP", rispettivamente se l'appalto è classificabile come "verde" o meno, oppure se l'appalto è classificabile come "ambientalmente sostenibile" oppure no .

La registrazione dei dati nelle singole sezioni può essere "manuale" (ad esempio, all'interno di un foglio di calcolo) oppure "automatica" (scelta consigliata), ovvero tramite spunta elettronica (Sì/No) da inserire nel momento dell'aggiudicazione. La registrazione deve essere effettuata entro un mese dall'aggiudicazione dell'appalto.

Tramite il sistema di registrazione, il Centro d'Acquisto in ogni momento deve essere in grado di definire:

- numero e importo degli appalti aggiudicati in ciascuna delle categorie merceologiche per le quali risultano emanati criteri ambientali OBBLIGATORI normati nei corrispondenti decreti CAM;
- numero e importo degli "appalti verdi" aggiudicati in ciascuna delle categorie merceologiche per le quali risultano emanati criteri ambientali OBBLIGATORI normati nei corrispondenti decreti CAM;
- numero e importo degli appalti aggiudicati **non** ricadenti nelle categorie merceologiche per le quali risultano emanati criteri ambientali OBBLIGATORI normati nei corrispondenti decreti CAM, per i quali l'ente ha scelto di adottare specifici standard di prestazioni ambientali ("requisiti ambientali");
- numero e importo degli "appalti ambientalmente sostenibili" aggiudicati **non** ricadenti nelle categorie merceologiche per le quali risultano emanati criteri ambientali OBBLIGATORI normati nei corrispondenti decreti CAM, per i quali l'ente ha scelto di adottare specifici standard di prestazioni ambientali ("requisiti ambientali").

Un esempio di modulo per il monitoraggio è riportato nell'ALLEGATO n.5.

## 11. IL RAPPORTO DI MONITORAGGIO DEL GPP

Il referente tecnico del GPP, nell'ambito dei lavori del GdL GPP, coordina la redazione del rapporto di monitoraggio del GPP. L'ente garantisce al referente tecnico del GPP, ed al GdL GPP, l'accesso alla documentazione, alle informazioni e ai dati, necessari alla redazione del rapporto.

Al referente tecnico del GPP in quanto responsabile del rapporto di monitoraggio è necessario fornire tutti i dati delle singole sezioni che assemblati costituiscono il "Registro del GPP dell'ENTE" .

In assenza di un sistema di monitoraggio informatizzato che consente al referente tecnico del GPP di accedere alle sezioni del registro GPP (scelta consigliata), il referente tecnico del GPP provvederà a richiedere i dati registrati al referente amministrativo del GPP di ogni Centro d'Acquisto. Questo avverrà con apposita comunicazione inviata all'indirizzario dei Centri d'Acquisto dell'Ente. Di norma la comunicazione dovrà partire ai primi dell'anno e richiedere l'invio dei dati entro il 31 gennaio, con riferimento agli acquisti effettuati nell'anno solare precedente.

Il Programma d'Azione del GPP dell'ente, ovvero le attività del GdL GPP dell'Ente, possono prevedere ulteriori rilevazioni anche nel corso dell'anno, anche al fine di monitorare l'andamento degli adempimenti degli obblighi normativi.

Il rapporto di monitoraggio sarà un documento dal quale sarà possibile ricavare, su base annuale, per ogni Centro d'Acquisto:

- 1) con riferimento agli "**appalti verdi**":
  - numero complessivo ed importo complessivo degli appalti aggiudicati in ciascuna delle categorie merceologiche per le quali risultano emanati criteri ambientali OBBLIGATORI normati nei corrispondenti decreti CAM

- 
- numero complessivo ed importo complessivo degli “**appalti verdi**” aggiudicati in ciascuna delle categorie merceologiche per le quali risultano emanati criteri ambientali OBBLIGATORI normati nei corrispondenti decreti CAM
  - la percentuale di “**appalti verdi**” in ciascuna delle categorie merceologiche per le quali risultano emanati criteri ambientali OBBLIGATORI normati nei corrispondenti decreti CAM (risultato del rapporto tra le due precedenti grandezze)

2) con riferimento agli “**appalti ambientalmente sostenibili**”

- numero complessivo ed importo complessivo degli appalti aggiudicati non ricadenti nelle categorie merceologiche per le quali risultano emanati criteri ambientali OBBLIGATORI normati nei corrispondenti decreti CAM, per i quali l’ente ha scelto di adottare specifici standard di prestazioni ambientali (“requisiti ambientali”).
- numero complessivo ed importo complessivo degli “appalti ambientalmente sostenibili” aggiudicati non ricadenti nelle categorie merceologiche per le quali risultano emanati criteri ambientali OBBLIGATORI normati nei corrispondenti decreti CAM, per i quali l’ente ha scelto di adottare specifici standard di prestazioni ambientali (“requisiti ambientali”).
- la percentuale di “appalti ambientalmente sostenibili” in ciascuna delle categorie merceologiche per i quali l’ente ha scelto di adottare specifici standard di prestazioni ambientali (“requisiti ambientali”). (risultato del rapporto tra le due precedenti grandezze)

I medesimi dati, aggregati, daranno le stesse grandezze in riferimento agli acquisti effettuati dall’ente nel suo complesso. **Con riferimento** al livello globale di appalti pubblici andrà calcolata, su base annuale:

- la percentuale di “appalti verdi” in relazione al valore complessivo appaltato dall’Ente nell’anno di riferimento.
- la percentuale di “appalti ambientalmente sostenibili” in relazione al valore complessivo appaltato dall’Ente nell’anno di riferimento.

## 12.LA COMUNICAZIONE DEI DATI DEL MONITORAGGIO

I dati del monitoraggio possono essere oggetto di comunicazione interna e di comunicazione esterna.

La comunicazione interna si rivolge all’alta direzione e ai responsabili dei centri di spesa dell’ente, al fine di valutare il rispetto degli obblighi normativi ed il raggiungimento degli obiettivi fissati.

I dati del monitoraggio di ogni singolo ente sono poi necessari ai fini della redazione del rapporto periodico sullo stato di attuazione del GPP nel SNPA e su tutti gli strumenti usati dal SNPA per informare e comunicare in materia di GPP.

La comunicazione verso l’esterno può svolgersi nei confronti di una o più delle seguenti tipologie di stakeholders:

- stampa: soprattutto per raggiungere il cittadino
- altri enti pubblici: soprattutto per favorire l’effetto-emulazione
- fornitori: soprattutto per stimolare il mercato a dirigersi verso prodotti e servizi verdi

In sede di comunicazione verso l’esterno, l’ente potrà valutare se dare evidenza a specifici acquisti il cui esito positivo può costituire una buona pratica innovativa (ad esempio, acquisti aggiudicati all’offerta economicamente più vantaggiosa, sulla base di punteggi assegnati ai criteri ambientali, oppure acquisti aggiudicati usando criteri ambientali originali, non contenuti nei DM ministeriali).

Sia nel caso della comunicazione interna sia soprattutto nel caso di quella esterna, l’ente dovrebbe valutare l’opportunità di costruire “ indicatori orientati all’incidenza” che consentono cioè di valutare i vantaggi economici e ambientali offerti dal GPP. Nella pratica ciò consentirebbe di tradurre i dati quantitativi

---

(esempio: 10.000 risme di carta riciclata formato A4 acquistate usando i criteri ambientali) in dati ambientali (kg di CO2 evitata, risparmio idrico, ecc.) oppure economici (risparmi conseguiti mediante calcolo dei costi del ciclo di vita).

A tal proposito si evidenzia la necessità di sviluppare , un sistema di calcolo e di indicatori di incidenza comuni adottato a livello di Sistema Nazionale Protezione Ambiente o, meglio ancora, a livello nazionale.

---

### **13.AGGIORNAMENTO**

Le presenti linee guida saranno sottoposte ad aggiornamento. Si invitano gli enti che consulteranno ed applicheranno le presenti linee guida a voler inviare osservazioni, indicazioni in ordine ad eventuali integrazioni, soluzioni alternative, elementi da semplificare e/o eliminare. A tal fine si indica quale riferimento il seguente indirizzo mail: [gpp@isprambiente.it](mailto:gpp@isprambiente.it)

## ALLEGATO 1

### Esempio di politica adottato

Deliberazione dell' Agenzia Regionale per la Protezione dell' Ambiente della Calabria n.434 del 22/06/2016

Adozione politica GPP- Green Public Procurement di Arpacal

Arpa Calabria ha ricevuto, nel corso della X edizione del Forum internazionale Compraverde Buygreen del 13 e 14 ottobre 2016 , una menzione speciale nell'ambito del Premio Compraverde - Sezione B "Migliore politica GPP realizzata" - con la seguente motivazione: "per aver definito una politica per il GPP completa in tutti gli aspetti procedurali e metodologici".

**PROPONE**

- di approvare il documento "La politica degli acquisti verdi (GPP) di Arpacal" - (Allegato "1"), nel rispetto dei principi fondamentali del Trattato dell'Unione Europea sopra indicati e nei limiti delle normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti;
- di costituire, per l'esecuzione del Piano d'azione triennale, un gruppo di lavoro per come riportato in proemio.

IL DIRIGENTE  
Servizio Sistemi di Gestione Qualità  
(Dott.ssa Sonia Renata Serra)



**IL COMMISSARIO STRAORDINARIO**  
**Avv. Mari Francesca Gatto**

**PREMESSO** che, con D.P.G.R. n. 139 del 4 dicembre 2015, è stata nominato il Commissario Straordinario dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (ARPACAL);

**RITENUTO** che la gestione commissariale decorre dal giorno 14 dicembre 2015, data di insediamento giusta Delibera Commissariale Arpacal n. 689 del 14 dicembre 2015;

**VISTA** la sopraindicata proposta del Dirigente del Servizio Sistemi di Gestione Qualità, formulata sulla base della documentazione richiamata;

**VISTI** gli allegati al presente atto;

**VALUTATI** gli elementi di fatto e di diritto espressi nella proposta, costituenti motivazione del presente provvedimento;

**DELIBERA**

Per quanto detto in premessa che qui si intende riportato e facente parte integrante e sostanziale del presente atto:

1. Di approvare integralmente la proposta del Dirigente del Servizio Sistemi di Gestione Qualità;
2. Di trasmettere al Servizio Sistemi di Gestione Qualità il presente provvedimento per i successivi adempimenti;
3. Di dichiarare la presente Deliberazione immediatamente esecutiva ai sensi della normativa vigente in materia.

**IL COMMISSARIO STRAORDINARIO**  
**Avv. Mari Francesca Gatto**



Regione Calabria  
**ARPACAL**  
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria



ENTE DI DIRITTO PUBBLICO  
LEGGE REGIONALE N. 20 del 3 agosto 1999 e s.m.i.

**Tipologia Atto amministrativo: DELIBERAZIONE**  
NUMERO 434 DEL 22/06/2016

**UFFICIO PROPONENTE:** Servizio Sistemi di Gestione Qualità N° \_\_\_\_\_ DEL \_\_\_\_\_

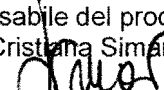
**IL COMMISSARIO STRAORDINARIO**  
ASSUME LA SEGUENTE DELIBERAZIONE

**OGGETTO: Adozione politica GPP - Green Public Procurement - di Arpacal e costituzione gruppo di lavoro.**

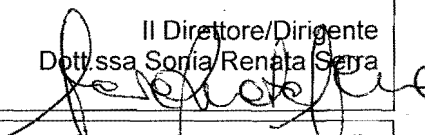
**Allegati n°1**

**Tipo allegato: La Politica degli acquisti verdi (GPP) di Arpacal**

Si attesta la regolarità del procedimento svolto e la correttezza dell'atto

Il Responsabile del procedimento  
Dott.ssa  Cristiana Simari Benigno

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 43 co. 9, lett. d), e) della L. R. 4 febbraio 2002, n. 8, si attesta la regolarità amministrativa dell'atto.

Il Direttore/Dirigente  
Dott.ssa  Sonia Renata Serra

Ai sensi dell'allegato 4/2 punto 5 del D.Lgs. 118/2011 si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile e, nel contempo, si attesta che per l'impegno assunto esiste la copertura finanziaria.

Il Responsabile del controllo contabile  
Dott. Luca Ripa

Le firme autografe sono sostituite da indicazione a stampa dei soggetti responsabili ai sensi dell'art. 3 c. 2 del D. Lgs. 12/02/1993 n° 39

via Lungomare - Loc. Mosca (Zona Giovino - Porto) - 88100 Catanzaro - tel. 0961.732500 - fax 0961.732544

P. IVA 02352560797 [www.arpacal.it](http://www.arpacal.it)

DET\_REV 0 31.12.12

## IL DIRIGENTE

### Servizio Sistemi di Gestione Qualità - Direzione Generale

#### VISTI

- La Legge Regione Calabria numero 20 del 03 agosto 1999 e successive modifiche ed integrazioni;
- La legge Regione Calabria numero 8 del 4 febbraio 2002 e successive modifiche ed integrazioni;
- Il Regolamento di Organizzazione dell'Arpacal approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 504 del 30 dicembre 2013;

#### PREMESSO

- Che in Italia il Piano d'Azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della Pubblica Amministrazione – PAN GPP, approvato con Decreto Interministeriale n°135 del 11 aprile 2008, revisionato con Decreto del MATTM del 10 aprile 2013, ha individuato 14 settori prioritari di intervento su cui applicare il GPP – Green Public Procurement – letteralmente "Acquisti verdi della Pubblica amministrazione".
- Che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 295 della seduta del 11 agosto 2015 la Regione Calabria ha approvato la proposta di legge regionale n° 65/10^ "Promozione degli acquisti pubblici ecologici e introduzione di criteri di sostenibilità ambientale negli acquisti della pubblica amministrazione", attualmente al vaglio della IV Commissione del Consiglio Regionale, formulata in considerazione del Piano d'azione Europeo per la produzione e il consumo sostenibile (SCP) e del Piano d'azione Nazionale GPP nonché della Comunicazione della Commissione Europea (COM (2010) 2020) – Europa 2020, secondo cui l'implementazione della politica di promozione degli acquisti verdi è uno dei pilastri della strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, e del VII Programma d'azione per l'ambiente fino al 2020 "Vivere bene", approvato dal Parlamento Europeo e dal Consiglio con Decisione n.1386/2013/UE, secondo cui "per le amministrazioni a tutti i livelli vi è ancora considerevole margine di azione per ridurre l'impatto ambientale grazie alle loro decisioni di acquisto. E' auspicabile che gli Stati membri e le Regioni intraprendano ulteriori iniziative per raggiungere l'obiettivo di applicare i criteri sugli appalti verdi ad almeno il 50% delle gare pubbliche";
- Che il "Programma regionale di prevenzione dei rifiuti" – approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 469 del 14/11/2014 e il recente documento contenente "indirizzi per l'aggiornamento delle Linee Guida per la rimodulazione del nuovo piano di gestione dei rifiuti "Obiettivo Zero Discariche" prevedono quale specifica azione per la prevenzione della produzione dei rifiuti l'adozione di politiche di Green Public Procurement – GPP;
- Che in data 02/02/2016 è entrata in vigore la Legge n. 221/2015 recante "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di *green economy* e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali";
- Che in data 20/4/2016 è entrato in vigore il nuovo "Codice degli appalti" (D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50) che, in linea con le disposizioni del Decreto legislativo n. 221 del 2015, ha introdotto l'obbligo per le stazioni appaltanti di inserire nei bandi i Criteri Ambientali Minimi (CAM) per l'attuazione del GPP;
- Che in data 24 maggio 2016 è stato approvato il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) recante "Incremento progressivo dell'applicazione dei criteri minimi ambientali negli appalti pubblici per determinate categorie di servizi e forniture";
- Che Arpacal, in attuazione del mandato istituzionale di cui alla LR 20/99 (e ss. mm e ii) art. 7, c. 1 lett. f) e lett. aa), è componente del GdL SNPA in materia di GPP, attualmente impegnato nella

predisposizione di Linee guida per l'attuazione del GPP e nel monitoraggio della spesa sostenibile presso il SNPA (Sistema Nazionale di Protezione dell'Ambiente), oltre che componente del GdL area F "Green Economy" di AssoArpa nel cui ambito si persegue la promozione di un'azione omogenea e coordinata delle Agenzie ambientali nell'adozione di buone pratiche sugli strumenti della *Green Economy* e la loro diffusione sul territorio oltre che per divulgare le pratiche di acquisti verdi e consumi responsabili e far conoscere le politiche GPP adottate dalle Agenzie ambientali, anche per il tramite della partecipazione attiva a fiere ed eventi correlati alla green economy;

#### RITENUTO

- che un'economia ecologicamente e socialmente sostenibile necessita di un profondo cambiamento degli attuali modelli di produzione e consumo;
- che la Pubblica Amministrazione, attraverso una qualificazione ambientale e sociale della propria domanda di beni e servizi che vada anche oltre gli obblighi di legge, possa incentivare concretamente il sistema produttivo all'innovazione, al miglioramento della qualità ed alla creazione di un più alto valore sociale, da destinare poi all'intera collettività attraverso l'erogazione di servizi e la diffusione di "buone pratiche" di sostenibilità;
- che, fermi restando gli obblighi di legge, in linea con il proprio mandato istituzionale di protezione ambientale e di promozione dello sviluppo sostenibile, Arpacal debba fare del GPP e dell'integrazione degli aspetti sociali nelle procedure di acquisto di beni e servizi, una priorità strategica anche in considerazione del fatto che, con la propria attività di approvvigionamento, l'Agenzia contribuisce alla diffusione di tecnologie eco-efficienti, dei sistemi di gestione ambientale (es. EMAS, ISO14001), dei sistemi di gestione della responsabilità sociale (es. SA8000) e dei sistemi di etichettatura ambientale dei prodotti/servizi (es. Ecolabel europeo, dichiarazioni ambientali di prodotto);

#### CHE, IN CONSIDERAZIONE DI CIO':

- è stato approntato il documento "La politica degli acquisti verdi (GPP) di Arpacal", allegato al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale, nel rispetto della normativa europea, nazionale e regionale vigente, oltre che dei principi fondamentali del Trattato dell'Unione Europea ed in particolare di quelli relativi alla libertà di stabilimento, di circolazione delle merci e di prestazione di servizi, nonché dei principi di parità di trattamento, non discriminazione, riconoscimento reciproco, proporzionalità e trasparenza ;
- per l'esecuzione del Piano d'azione triennale, previsto dal medesimo documento, è necessario istituire un gruppo di lavoro coordinato, nell'ambito del Servizio Sistemi di Gestione Qualità della Direzione Generale e facente capo alla Referente EMAS/Ecolabel/GPP dott.ssa Cristiana Simari Benigno con funzione di Responsabile tecnico GPP dell'Arpacal, e composto da:
  - un dipendente del Servizio Gare, contratti e forniture;
  - un dipendente del Servizio Amministrazione del patrimonio;
  - un dipendente del Servizio Contabilità e Bilancio;
  - un dipendente del Servizio Formazione ed EOS;
  - un dipendente dell'Ufficio Comunicazione;
  - un dipendente per ogni Servizio Gestione risorse dipartimentale e per ogni Centro Specializzato di Livello Regionale.



## POLITICA DEGLI ACQUISTI VERDI (GPP) DI ARPACAL

Le conseguenze del cambiamento climatico, dell'utilizzo incontrollato delle risorse naturali, le minacce alla biodiversità e l'aumento della povertà sono ormai sotto gli occhi di tutti e le insostenibili pratiche di consumo delle nostre società ne sono le principali responsabili.

Spendere il denaro pubblico in maniera responsabile, attraverso acquisti pubblici verdi che consentano di orientare la spesa verso prodotti e servizi a ridotto impatto ambientale è, a livello europeo, nazionale e regionale, lo strumento riconosciuto capace di perseguire una riconversione dell'economia in chiave ecologica, etica e sociale ed è per questo che Arpacal, fermi restando gli obblighi di legge, in linea con il proprio mandato istituzionale intende fare del GPP – green public procurement - letteralmente "acquisti verdi della pubblica amministrazione", una **priorità strategica**.

Già a partire dal 2008 Arpacal ha fatto propri i principali eco-obiettivi del PAN GPP riguardo l'uso sostenibile delle risorse, la prevenzione dei danni alla salute e la riduzione, riutilizzo e corretta gestione del ciclo di vita dei rifiuti, mediante interventi che vanno dalla ottimizzazione della gestione energetica del patrimonio immobiliare dell'Agenzia, alla sensibilizzazione interna ed esterna sull'uso responsabile delle risorse naturali e sugli acquisti verdi, agli approvvigionamenti di **beni e servizi "green"** mediante il ricorso a specifiche convenzioni CONSIP/MePA.

Per il prossimo triennio, anche alla luce dell'entrata in vigore del nuovo codice degli appalti, Arpacal intende consolidare le buone prassi fin qui realizzate e intraprenderne di nuove e con contenuti di sostenibilità che vadano oltre gli obblighi di legge, agendo sia sulla domanda che sull'offerta per concorrere alla creazione di valore economico e sociale a livello locale oltre che sistemico.

In linea generale Arpacal intende garantire il seguente obiettivo:

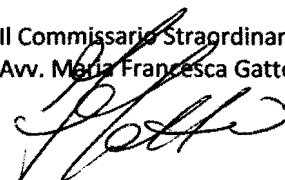
- progettare e implementare, al proprio interno, un sistema integrato per l'attuazione del GPP, anche avvalendosi delle linee di indirizzo prodotte dal Sistema Nazionale di Protezione dell'Ambiente, e divulgarne i risultati alla platea dei portatori di interesse dell'Agenzia nella consapevolezza che un aumento della domanda "verde" della pubblica amministrazione influenza positivamente anche il comportamento delle imprese e determina un adeguamento dell'offerta ovvero un incremento della diffusione delle certificazioni ambientali.

A tal fine l'Agenzia si impegna a:

- nominare un **Responsabile tecnico** e costituire un **Gruppo di Lavoro** per il perseguimento degli obiettivi strategici sul GPP da realizzare mediante uno specifico **piano d'azione di durata triennale** per il monitoraggio, la valutazione degli impatti e la rendicontazione sociale della spesa verde dell'Agenzia;
- **adottare**, nel rispetto delle linee di indirizzo prodotte dal Sistema Nazionale di Protezione dell'Ambiente, **procedure e comportamenti** che, oltre a garantire l'osservanza degli obblighi normativi sul GPP, consentano, nelle gare di appalto, di introdurre caratteristiche prestazionali e funzionali di prodotti e servizi adeguate ad assicurare finalità di tutela ambientale sempre più ambiziose;
- **razionalizzare i consumi e favorire il decoupling** (la dissociazione tra sviluppo economico e degrado ambientale) valutando accuratamente le esigenze di acquisto dell'Agenzia per privilegiare soluzioni di mobilità sostenibile, dematerializzazione, manutenzione, aggiornamento, riparazione e riuso dei beni e, più in generale, individuando le scelte più sostenibili nel lungo periodo avvalendosi dello strumento del calcolo dei costi del ciclo di vita (LCC);
- **consolidare e promuovere** a livello regionale e nazionale i **risultati di miglioramento ambientale ottenuti dall'Agenzia** grazie agli interventi di risparmio energetico e promozione dell'utilizzo di fonti rinnovabili effettuati sul patrimonio immobiliare dell'Ente.
- aggiornare la procedura per la qualificazione dei fornitori rafforzando il ruolo della certificazione ambientale tra i requisiti previsti;
- **sensibilizzare e formare il personale** sia sulla politica degli acquisti verdi che sulle modalità di funzionamento del sistema di gestione degli acquisti che da essa discende;
- garantire la propria **partecipazione ai tavoli di lavoro interagenziali in materia di GPP** e certificazioni ambientali, adottarne i relativi prodotti con apposita delibera e garantirne la divulgazione a tutti i portatori di interesse, nonché partecipare ai tavoli **regionali e locali sul GPP** per fornire il contributo tecnico dell'Agenzia;
- **informare gli stakeholders** sulla propria politica di Acquisti Verdi anche per **sensibilizzare gli enti pubblici** alla adozione del GPP e **le imprese** sulle opportunità di mercato legate alla qualificazione ambientale dei prodotti e servizi, fornendo, su richiesta, opportuna assistenza tecnica.

Data \_\_\_\_\_

Il Commissario Straordinario  
Avv. Maria Francesca Gatto



## ALLEGATO 2

### Esempio di politica adottato

Deliberazione del Direttore Generale dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia – Romagna n.90 del 09/09/2016

Approvazione della “Politica per il consumo sostenibile e gli acquisti verdi di Arpae Emilia-Romagna”.

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Deliberazione del Direttore Generale	n. DEL-2016-90 del 09/09/2016
Oggetto	Servizio Sistemi di Gestione Integrati: Sicurezza, Qualità, Ecomanagement - Direzione Amministrativa. Approvazione della "Politica per il consumo sostenibile e gli acquisti verdi di Arpae Emilia-Romagna".
Proposta	n. PDEL-2016-90 del 09/08/2016
Struttura proponente	Servizio Sistemi di Gestione Integrati: Sicurezza Qualità Ecomanagement
Dirigente proponente	Coppi Simona, Razzaboni Massimiliana
Responsabile del procedimento	Coppi Simona

Questo giorno 9 (nove) settembre 2016 (duemilasedici), presso la sede di Via Po n. 5, in Bologna, il Direttore Generale, Dott. Giuseppe Bortone, delibera quanto segue.

**Oggetto: Servizio Sistemi di Gestione Integrati: Sicurezza, Qualità, Ecomanagement - Direzione Amministrativa. Approvazione della “Politica per il consumo sostenibile e gli acquisti verdi di Arpa Emilia-Romagna”.**

**RICHIAMATE:**

- la L.R. 19 aprile 1995, n. 44, che ha istituito l’Agenzia Regionale per la Prevenzione e l’Ambiente dell’Emilia-Romagna (ARPA), ed in particolare l’art. 5 c. 1 lett. o) che prevede tra i compiti di Arpa il supporto tecnico-scientifico alla Regione e agli Enti locali per la promozione delle ricerche e della diffusione di tecnologie ecologicamente compatibili, di prodotti e sistemi di produzione a ridotto impatto ambientale, anche al fine dell'esercizio delle funzioni relative all'applicazione dei regolamenti dell'Unione Europea in materia;
- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13, “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”, come tale modificata dalla L.R. 29 luglio 2016, n.13, che, oltre ad individuare nuove funzioni e competenze dell’agenzia, l’ha ridenominata “Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia”;
- la Comunicazione della Commissione Europea “Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile, inclusiva” [COM(2010)2020] promuove la transizione verso un’economia efficiente sotto il profilo delle risorse e a basse emissioni di carbonio, anche attraverso il ricorso agli appalti verdi;
- la Comunicazione della Commissione Europea “L’anello mancante – Piano d’azione dell’Unione europea per l’economia circolare” [COM(2015)614] individua tra le misure ad elevato valore aggiunto per una strategia di sviluppo in cui la crescita economica avviene senza un aumento del consumo di risorse, gli appalti verdi e si impegna a promuoverne al diffusione, anche tramite finanziamenti;
- le Direttive Europee 2014/23/UE, 2014/24/UE, 2014/25/UE consentono l’introduzione di requisiti ambientali ed il richiamo ad etichette ecologiche nelle specifiche tecniche per l’acquisizione di beni e servizi e favoriscono il ricorso all’offerta economicamente più vantaggiosa per l’aggiudicazione degli appalti pubblici, anche al fine di includere gli aspetti ambientali e sociali come criteri premianti;

**VISTI:**

- il Decreto interministeriale 135 dell’11 aprile 2008, con cui è stato approvato il “*Piano d’Azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della Pubblica Amministrazione*” (in breve PAN GPP- Piano d’Azione Nazionale per il GPP), come tale

revisionato con decreto ministeriale 10 aprile 2013;

- la Legge Regionale 29 dicembre 2009, n. 28, che in attuazione del citato piano nazionale per il GPP, prevede che le stazioni appaltanti e la centrale di committenza, istituita ai sensi della Legge Regionale 24 maggio 2004, n. 11, introducano nelle procedure di acquisto criteri di sostenibilità ambientale rivolti ad orientare i consumi pubblici alla riduzione dell'impatto sulle risorse naturali, a migliorare le prestazioni ambientali di beni e servizi disponibili sul mercato ed a diffondere modelli di comportamento responsabile nei confronti dell'ambiente;
- la D.D.G. n. 73 del 13/10/2011 di approvazione della "Politica per gli acquisti verdi di Arpa Emilia-Romagna";

CONSIDERATO:

- che il PAN GPP delinea il quadro di riferimento per l'adozione e l'implementazione di pratiche di GPP sia dal punto di vista tecnico, sia metodologico ed individua 11 categorie merceologiche ritenute prioritarie (arredi, edilizia, gestione dei rifiuti, servizi urbani e al territorio, servizi energetici, elettronica, prodotti tessili e calzature, cancelleria, ristorazione, servizi di gestione degli edifici, trasporti) per le quali sono stati approvati da parte del Ministero dell'Ambiente o sono in corso di individuazione i CAM costituenti le indicazioni tecniche che devono guidare le pubbliche amministrazioni nelle diverse fasi delle procedure di gara, al fine di classificare come sostenibile o "verde" il proprio acquisto;
- che la strategia individuata nel PAN GPP intende incidere su alcune problematiche di carattere ambientale generale e ritenute rilevanti:
  - efficienza e risparmio nell'uso delle risorse, in particolare dell'energia e conseguente riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>;
  - riduzione dell'uso di sostanze pericolose;
  - riduzione quantitativa dei rifiuti prodotti;
- che il PAN GPP, oltre ad individuare le Agenzie ambientali tra gli enti che devono applicare il GPP, nella revisione 2013, ne richiama esplicitamente anche un ruolo attivo per favorire l'applicazione degli strumenti di sostenibilità ambientale, tra cui la partecipazione a tavoli di confronto con le associazioni di categoria per garantire una più ampia e capillare diffusione delle informazioni sui CAM e, quindi, su marchi ecologici e sistemi di gestione ambientale di processo, e la progettazione/organizzazione/partecipazione a iniziative ed eventi di comunicazione;

VISTI:

- la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 “Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali”, e in particolare il capo IV “Disposizioni relative al Green Public Procurement”;
- il Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture” e, in particolare, l'art. 34 che prevede che *“Le stazioni appaltanti contribuiscono al conseguimento degli obiettivi ambientali previsti dal Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione attraverso l'inserimento, nella documentazione progettuale e di gara, almeno delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei criteri ambientali minimi adottati con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare”*;
- la Legge 28 giugno 2016, n. 132, che istituisce il Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA) e disciplina l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, ed in particolare l'art. 3 c. 1 lett. m) che prevede tra le funzioni dell'SNPA il supporto tecnico allo sviluppo e all'applicazione di procedure di certificazione della qualità ecologica dei prodotti e dei sistemi di produzione;

CONSIDERATO:

- che Arpae, in linea con il proprio mandato istituzionale di protezione ambientale e di promozione dello sviluppo sostenibile, ritiene il GPP nelle procedure di appalto una priorità strategica, anche come contributo alla diffusione di tecnologie eco-efficienti, dei sistemi di gestione ambientale (EMAS, ISO 14001), dei sistemi di etichettatura ambientale dei prodotti (Ecolabel UE, EPD), dei sistemi di gestione di responsabilità sociale;

RITENUTO:

- opportuno e necessario revisionare la propria politica GPP, anche alla luce del mutato quadro normativo in materia di appalti e di GPP, nonché delle nuove funzioni e competenze attribuite;
- per tutto quanto sopraesposto, di approvare la “Politica di consumo sostenibile e acquisti verdi di Arpae Emilia-Romagna”, di cui al documento allegato sub A) al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
- di confermare le funzioni competenti al presidio e coordinamento delle attività finalizzate alla realizzazione degli obiettivi generali e delle azioni specifiche indicate nella Politica di

cui trattasi, compreso l'elaborazione del Programma di attuazione, anche alla luce delle rispettive competenze assegnate nell'assetto organizzativo dell'Agenzia:

- UO Referente Regionale GPP e strumenti di sostenibilità - Servizio Sistemi di Gestione Integrati: Sicurezza, Qualità, Ecomanagement;
- Area Acquisizione beni e servizi - Direzione Amministrativa;
- di trasmettere il presente atto ai dirigenti competenti all'assunzione di atti di spesa, ai sensi del Regolamento per il decentramento amministrativo, perché ne tengano conto in fase di programmazione dell'attività contrattuale e di progettazione delle procedure di acquisto di rispettiva competenza;
- di avviare iniziative per la diffusione e condivisione di tale Politica verso tutti i dipendenti Arpae, prevedendo anche specifici momenti formativi mirati;
- di diffondere la Politica a tutte le parti interessate, con particolare riferimento agli altri enti pubblici, alle imprese ed ai propri fornitori, oltre che al pubblico in generale sia tramite il sito web, sia attraverso canali più diretti;

SU PROPOSTA CONGIUNTA:

- del Direttore del Servizio Sistemi di Gestione Integrati: Sicurezza, Qualità, Ecomanagement, Dott.ssa Simona Coppi, e del Direttore Amministrativo, Dott.ssa Massimiliana Razzaboni, le quali hanno espresso parere favorevole in merito alla regolarità amministrativa del presente provvedimento;

DATO ATTO:

- che il responsabile del procedimento, ai sensi della L. n. 241/90 e della L.R. n. 32/93, è il Direttore del Servizio Sistemi di Gestione Integrati: Sicurezza, Qualità, Ecomanagement, Dott.ssa Simona Coppi;

ACQUISITO:

- il parere favorevole del Direttore Tecnico, Dott. Franco Zinoni;

#### DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, la "Politica di consumo sostenibile e acquisti verdi di Arpae Emilia-Romagna", allegata sub A) al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
2. di confermare nell'UO Referente regionale GPP e strumenti di sostenibilità del Servizio Sistemi di Gestione Integrati: Sicurezza, Qualità, Ecomanagement e nell'Area Acquisizione beni e servizi della Direzione Amministrativa, alla luce delle rispettive competenze assegnate nell'assetto organizzativo dell'Agenzia, le funzioni competenti al

presidio e coordinamento delle attività finalizzate alla realizzazione degli obiettivi generali e delle azioni specifiche indicate nella Politica di cui trattasi, compreso l'elaborazione del Programma;

3. di trasmettere il presente atto ai dirigenti competenti all'assunzione di atti di spesa, ai sensi del Regolamento per il Decentramento amministrativo, perché ne tengano conto in fase di programmazione dell'attività contrattuale e di progettazione delle procedure di acquisto di rispettiva competenza;
4. di avviare iniziative per la diffusione e condivisione di tale Politica verso tutti i dipendenti Arpae, prevedendo anche specifici momenti formativi mirati;
5. di diffondere la Politica a tutte le parti interessate, con particolare riferimento agli altri enti pubblici, alle imprese ed ai propri fornitori, oltre che al pubblico in generale, sia tramite il sito web, sia attraverso canali più diretti.

PARERE: FAVOREVOLE

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

(F.to Dott.ssa Massimiliana Razzaboni)

IL DIRETTORE TECNICO

(F.to Dott. Franco Zinoni)

IL DIRETTORE GENERALE

(F.to Dott. Giuseppe Bortone)



## **Politica di consumo sostenibile e acquisti verdi di ARPAE Emilia-Romagna**

Le politiche di Arpae Emilia-Romagna, per mission istituzionale, sono ispirate da principi di tutela dell'ambiente e di promozione del valore della sostenibilità: pertanto, Arpae da tempo persegue la politica comunitaria, nazionale e regionale di sviluppo del Green Public Procurement (GPP), quale strumento in grado, non solo di ridurre gli impatti ambientali delle pubbliche amministrazioni, ma anche di orientare il mercato nella direzione della sostenibilità ambientale e sociale, favorendo al contempo la competitività.

Il quadro normativo recentemente sviluppatosi a livello nazionale ed in particolare il nuovo codice appalti (d. lgs. 50/2016), che recepisce le Direttive comunitarie in materia e che ha come obiettivo il riordino della disciplina dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, ha reso esplicito tale ruolo strategico del GPP rendendone obbligatoria l'applicazione. Attraverso i nuovi obblighi, il GPP si presenta come un mezzo per contribuire in maniera rilevante alla soluzione (con ricadute positive anche sotto il profilo economico) di due questioni ambientali estremamente significative per l'Italia: il consumo di energia da fonti non rinnovabili (con la conseguente emissione di CO<sub>2</sub>) e la produzione di rifiuti.

Arpae ha già fatto propri tali principi e si è allineata agli obiettivi del Piano d'azione nazionale sul GPP riguardo l'uso sostenibile delle risorse, la prevenzione dei danni alla salute e la riduzione, riutilizzo e corretta gestione del ciclo di vita dei rifiuti. Sono state infatti assunte iniziative improntate a principi di eco-efficienza in tutti i settori prioritari di intervento individuati nel Piano d'azione nazionale sul GPP per soddisfare i propri fabbisogni mediante procedure di acquisto autonome o aderendo alle convenzioni con caratteristiche "verdi" stipulate dalle centrali di committenza Intercent-ER e CONSIP. Inoltre sono stati effettuati interventi che vanno dalla ottimizzazione della gestione energetica del patrimonio immobiliare dell'Agenzia, alla sensibilizzazione interna ed esterna sull'uso responsabile delle risorse naturali e sugli acquisti verdi, alla mobilità sostenibile ed alla dematerializzazione, ovvero la riduzione degli sprechi e delle risorse impiegate.

Per il prossimo triennio, anche alla luce dell'entrata in vigore del nuovo codice degli appalti, Arpae Emilia-Romagna intende consolidare il percorso già intrapreso nel 2011 con l'adozione formale della Politica degli acquisti verdi procedendo ad un aggiornamento della stessa per garantire i seguenti obiettivi generali, conformemente ai compiti ed alle funzioni attribuite dalla Regione:

- > promozione e consolidamento del sistema interno di gestione degli appalti orientato alla sostenibilità ambientale, con particolare riguardo agli ambiti del risparmio energetico, della prevenzione dell'inquinamento, della riduzione e del recupero di rifiuti;
- > promozione della diffusione del GPP e di "buone pratiche" sugli appalti pubblici sostenibili e degli strumenti di comunicazione trasparente delle prestazioni etico-ambientali delle organizzazioni (es. bilanci, dichiarazioni e rapporti ambientali, bilanci sociali, bilanci di sostenibilità) presso gli Enti pubblici;
- > promozione sul territorio di programmi di qualificazione del sistema produttivo guidati dai principi della responsabilità sociale d'impresa e orientati all'innovazione tecnologica e organizzativa finalizzata alla riduzione dell'impatto ambientale;
- > promozione dell'adozione da parte delle imprese di sistemi di gestione ambientale (es. EMAS, ISO 14001), di sistemi di gestione della responsabilità sociale (es. SA8000) e/o di sistemi di etichettatura ecologica dei prodotti/servizi (es. Ecolabel europeo e dichiarazioni ambientali di prodotto).

Al fine di perseguire gli obiettivi sopra delineati, Arpae si impegna a:

- acquistare beni/servizi/lavori conformi alle specifiche tecniche ed alle clausole contrattuali dei criteri ambientali minimi (CAM) approvati con decreti ministeriali, applicando tali CAM al 100% del valore degli appalti;
- prevedere, ove tecnicamente possibile, nelle specifiche tecniche dei prodotti o dei servizi da acquistare non normati dai CAM, caratteristiche prestazionali e funzionali adeguate ad assicurare finalità di tutela ambientale;
- preferire acquisti di prodotti e servizi che comportino un ridotto impatto ambientale nel loro ciclo di vita, indirizzando le proprie scelte verso prodotti durevoli, facilmente smontabili o riparabili oppure ottenuti da materiali riciclati/riciclabili;
- favorire scelte - nell'ambito degli interventi di riqualificazione ed ampliamento delle proprie strutture e nella progettazione di nuove sedi - finalizzate al risparmio energetico, alla riduzione dei consumi ed al miglioramento del comfort degli ambienti di lavoro;
- adottare criteri di selezione, qualificazione e valutazione delle offerte premianti gli aspetti di qualità ambientale e sociale, integrando i criteri ambientali minimi nazionali o individuandone di ulteriori;
- razionalizzare i consumi valutando accuratamente, fin dalla fase della programmazione, le esigenze di acquisto dell'Agenzia per privilegiare soluzioni di mobilità sostenibile, dematerializzazione, manutenzione, aggiornamento, riparazione e riuso dei beni e, più in generale, individuare le scelte più sostenibili nel lungo periodo avvalendosi anche di strumenti per il calcolo dei costi del ciclo di vita (LCC);
- prevedere forme di sensibilizzazione/formazione e responsabilizzazione del personale sia riguardo alle scelte ed alle procedure di acquisto da seguire, sia riguardo ai comportamenti corretti ed eco-compatibili di uso/consumo dei prodotti e delle strumentazioni dell'Agenzia, assicurando l'omogeneità di conoscenze e comportamenti anche al personale di nuovo inserimento a seguito del riordino delle funzioni dell'Agenzia ai sensi della LR 13/2015, come modificata dalla LR 13/2016;
- adottare procedure e comportamenti coerenti nell'ottica dei Sistemi di Gestione Ambientale, alla luce dei risultati delle valutazioni degli impatti ambientali dell'Agenzia;
- garantire l'integrazione della politica degli appalti verdi con le altre politiche, in coerenza con la Politica Integrata Qualità, Sicurezza e Sostenibilità Ambientale dell'Agenzia;
- garantire l'informazione e la formazione ambientale presso le amministrazioni locali e ai cittadini sui temi della produzione e consumo sostenibile, del GPP e degli aspetti di normativa;
- garantire la propria partecipazione ai tavoli di lavoro ministeriali e del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente in materia di GPP e certificazioni ambientali, adottarne i relativi prodotti e garantirne la divulgazione a tutti i portatori di interesse, nonché partecipare ai tavoli regionali e locali sul GPP per fornire il supporto tecnico dell'Agenzia;
- diffondere l'informazione sulla politica di Acquisti Verdi agli stakeholder di Arpae, anche per sensibilizzare gli enti pubblici alla adozione del GPP e le imprese sulle opportunità di mercato legate alla qualificazione ambientale dei prodotti e servizi, fornendo, su richiesta, opportuno supporto tecnico metodologico.

Direttore Generale: *Giuseppe Bortone*

**Documento firmato digitalmente ai sensi normativa vigente**

Data

## ALLEGATO 3

### Esempio di Audit

Esempio di Audit del servizio Pulizie ARPA Piemonte

AUDITOR	Data	Ora inizio/fine
---------	------	-----------------

Data inizio servizio

	C <sup>(1)</sup>	NC <sup>(2)</sup>	NV <sup>(3)</sup>	NA <sup>(4)</sup>	Note
--	------------------	-------------------	-------------------	-------------------	------

1.0	Personale addetto alle pulizie				
-----	--------------------------------	--	--	--	--

1.1	E' pervenuto all'Agenzia il Piano della Formazione del Personale? (dosaggio prodotti e caratteristiche prodotti meno inquinanti)				data e protocollo e argomenti trattati (vedi CAM criterio 5.5.3)
-----	--	--	--	--	--

2.0	Prodotti e apparecchiature impiegati per le pulizie				
-----	---	--	--	--	--

2.1	I prodotti detergenti impiegati hanno il marchio Ecolabel o equivalente?				
-----	--	--	--	--	--

2.2	I prodotti superconcentrati sono diluiti con sistemi che evitano condotta arbitraria dagli addetti al servizio?				
-----	---	--	--	--	--

2.3	Quale sistema viene adottato per garantire un minor consumo di prodotti chimici durante il servizio? I prodotti sono muniti di sistema di dosaggio? L'operatore ha le istruzioni per il corretto uso e dosaggio dei prodotti?				per esempio, bustine e capsule idrosolubili, flaconi dosatori con vaschette di dosaggio fisse o apparecchi di diluizione automatici
-----	---	--	--	--	---

2.4	I prodotti disinfettanti hanno autorizzazione Ministero della Salute, presidi medico-chirurgici o come prodotti biocidi. Corrispondono a quelli riportati in fase di gara?				
-----	--	--	--	--	--

2.5	I prodotti in carta tessuto hanno il marchio Ecolabel o equivalente?				
-----	--	--	--	--	--

3.0	Risparmio energetico				
-----	----------------------	--	--	--	--

3.1	E' presente un registro delle strumentazioni impiegate? Le apparecchiature utilizzate (lavatrice, lavastoviglie, aspirapolvere) sono ad elevata efficienza energetica? Almeno classe A				Verificare che sia stato previsto tra i criteri premianti
-----	--	--	--	--	---

3.2	Tutti gli impianti illuminanti vengono spenti al termine del servizio?				
-----	--	--	--	--	--

3.3	Vengono chiuse le finestre e le porte d'ingresso degli edifici al termine del servizio? (Contestualmente all'attivazione del sistema antifurto)				
-----	---	--	--	--	--

4.0	Rifiuti				
-----	---------	--	--	--	--

4.1	I rifiuti presenti nei contenitori delle isole ecologiche posizionate al piano terra delle palazzine sono successivamente conferiti correttamente negli appositi bidoni della raccolta differenziata comunale?				
-----	--	--	--	--	--

4.2	E' operata una riduzione preliminare del volume dei rifiuti da imballaggio (cartone/plastica) prima del loro avvio alla raccolta differenziata?				
-----	---	--	--	--	--

4.3	I rifiuti nei contenitori dell'indifferenziato e della carta presenti negli uffici vengono correttamente conferiti alla raccolta differenziata?				
-----	---	--	--	--	--

4.4	Vengono correttamente smaltite le pile nei contenitori delle isole ecologiche ai piani terra delle palazzine?				
-----	---	--	--	--	--

5.0	Sicurezza e Gestione del servizio				
-----	-----------------------------------	--	--	--	--

5.1	E' stato aggiornato il POG inserendo: analisi ambientale iniziale, programma di miglioramento, registro del consumo dei prodotti chimici e misure per il risparmio energetico?				
-----	--	--	--	--	--

## NOTE:

L'impresa aggiudicataria non può utilizzare prodotti con funzione esclusivamente deodorante/ profumante.

E' vietato utilizzare segatura del legno e piumini di origine animale

FIRMA AUDITOR

FIRMA RESPONSABILE DELLE PULIZIE

Nota 1: C=Conforme - Nota 2: NC=Non Conforme - Nota 3: NV=Non Valutato - Nota 4: NA=Non Applicabile

## ALLEGATO 4

### Esempio di Programma d'Azione per il GPP

Deliberazione dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria n.645 del 08/09/2016

Adozione Piano d'Azione Triennale GPP Green Public Procurement

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Avv. Maria Francesca Gatto

**PREMESSO** che, con D.P.G.R. n. 139 del 4 dicembre 2015, è stata nominato il Commissario Straordinario dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (ARPACAL);

**RITENUTO** che la gestione commissariale decorre dal giorno 14 dicembre 2015, data di insediamento giusta Delibera Commissariale Arpacal n. 689 del 14 dicembre 2015;

**VISTA** la sopraindicata proposta del Dirigente del Servizio Sistemi Gestione Qualità, formulata sulla base della documentazione richiamata;

**VISTI** gli allegati al presente atto;

**VALUTATI** gli elementi di fatto e di diritto espressi nella proposta, costituenti motivazione del presente provvedimento;

**DELIBERA**

Per quanto detto in premessa che qui si intende riportato e facente parte integrante e sostanziale del presente atto:

1. Di approvare integralmente la proposta del Dirigente del Servizio Sistemi Gestione Qualità;
2. Di trasmettere al Servizio Sistemi Gestione Qualità il presente provvedimento per i successivi adempimenti;
3. Di dichiarare la presente Deliberazione immediatamente esecutiva ai sensi della normativa vigente in materia.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Avv. Maria Francesca Gatto



Regione Calabria  
**ARPACAL**  
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria



ENTE DI DIRITTO PUBBLICO  
LEGGE REGIONALE N. 20 del 3 agosto 1999 e s.m.i.

Tipologia Atto amministrativo: **DELIBERAZIONE**

NUMERO 645 DEL 08/09/2016

UFFICIO PROPONENTE: Servizio Sistemi di Gestione Qualità N° \_\_\_\_\_ DEL \_\_\_\_\_

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO  
ASSUME LA SEGUENTE DELIBERAZIONE

**OGGETTO: Adozione Piano d'azione Triennale Green Public Procurement (GPP)**

Allegati n°1

Tipo allegato: **Piano d'azione Triennale Green Public Procurement (GPP)- 2016/2018**

Si attesta la regolarità del procedimento svolto e la correttezza dell'atto

Il Responsabile del procedimento  
Dott.ssa Cristiana Simari Benigno

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 43 co. 9, lett. d), e) della L. R. 4 febbraio 2002, n. 8, si attesta la regolarità amministrativa dell'atto.

Il Dirigente  
Dott.ssa Sonia Renata Serra

Ai sensi dell'allegato 4/2 punto 5 del D.Lgs. 118/2011 si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile e, nel contempo, si attesta che per l'impegno assunto esiste la copertura finanziaria.

Il Responsabile del controllo contabile  
Dott. Luca Rippa

Le firme autografe sono sostituite da indicazione a stampa dei soggetti responsabili ai sensi dell'art. 3 c. 2 del D. Lgs. 12/02/1993 n° 39

via Lungomare – Loc. Mosca (Zona Giovinò - Porto) – 88100 Catanzaro – tel. 0961.732500 – fax 0961.732544

P. IVA 02352560797 [www.arpacal.it](http://www.arpacal.it)

## IL DIRIGENTE

### SERVIZIO SISTEMI GESTIONE QUALITÀ - DIREZIONE GENERALE

#### VISTI

- La Legge Regione Calabria numero 20 del 03 agosto 1999 e successive modifiche ed integrazioni;
- La legge Regione Calabria numero 8 del 4 febbraio 2002 e successive modifiche ed integrazioni;
- Il Regolamento di Organizzazione dell'Arpacal approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 504 del 30 dicembre 2013;

#### PREMESSO

- Che con il documento di indirizzo denominato "La Politica GPP di Arpacal", approvato con Delibera n.434 del 22/6/2016, l'Agenzia si è impegnata a "nominare un Responsabile Tecnico e costituire un Gruppo di Lavoro per il perseguimento degli obiettivi strategici sul GPP da realizzare mediante uno specifico Piano d'Azione di durata triennale per il monitoraggio, la valutazione degli impatti e la rendicontazione sociale della spesa verde dell'Agenzia";
- Che in base alle disposizioni di servizio poste in essere dai Dirigenti dei Servizi e dei Centri Funzionali, individuati dalla delibera 434/2016 per concorrere al perseguimento degli obiettivi della Politica GPP dell'Agenzia, risulta formalmente costituito il Gruppo di Lavoro GPP, coordinato nell'ambito del Servizio Sistemi Gestione Qualità della Direzione Generale e facente capo alla Referente EMAS/Ecolabel/GPP dott.ssa Cristiana Simari Benigno con funzione di Responsabile Tecnico GPP dell'Arpacal.
- Che lo scorso 6 luglio 2016 il Gruppo di lavoro è stato riunito in occasione della prima giornata di Formazione sul GPP, organizzata in collaborazione con la Stazione Unica Appaltante (SUA) Calabria;
- Che, nella seconda riunione del gruppo di lavoro, tenutasi in data 8/9/16, è stato discusso ed approvato il Piano d'Azione Triennale GPP di Arpacal - 2016/2018, allegato alla presente deliberazione a costituirne parte integrante e sostanziale;
- Che il Piano d'Azione rappresenta il primo passo per rendere operativi gli impegni assunti nella politica GPP. e che, a tale buon fine, il documento è strutturato in ambiti tematici per ciascuno dei quali vengono definiti gli obiettivi specifici, le azioni, i tempi, i costi e le risorse umane necessarie al raggiungimento degli obiettivi prefissati, oltre che una previsione dei risparmi e vantaggi attesi ed una chiara individuazione delle responsabilità e degli indicatori di realizzazione;
- Che il Piano deve essere approvato dall'Alta Direzione dell'Agenzia ed avrà una durata triennale, per il periodo 2016-2018, con decorrenza dalla sua approvazione;
- Che il Piano verrà revisionato almeno annualmente dal Responsabile Tecnico GPP di Arpacal, con la collaborazione del gruppo di lavoro, al fine di garantire il costante adeguamento del documento alle evoluzioni normative in materia di GPP e/o l'introduzione delle azioni correttive che si rendessero necessarie in corso d'opera per il raggiungimento degli obiettivi prefissati;

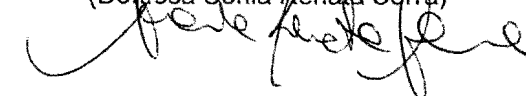
#### RITENUTO

- di dover procedere con l'approvazione del Piano in proemio;

#### PROPONE

- di approvare il documento "Piano d'Azione Triennale Green Public Procurement (GPP) – 2016/2018" - Allegato "1" al presente provvedimento;
- di demandare al Responsabile Tecnico GPP di Arpacal il monitoraggio periodico dell'attuazione del Piano ed il suo aggiornamento, ancorché il monitoraggio, la valutazione degli impatti e la rendicontazione sociale della spesa verde dell'Agenzia anche al fine di comunicarli ai portatori di interesse per favorire la promozione del GPP sul territorio regionale;
- di stabilire fin da ora che i costi per l'attuazione del Piano verranno imputati, di volta in volta e con separato atto, ai capitoli di bilancio che corrispondono ai Servizi o Centri Specializzati di livello regionale cui spetta la responsabilità dell'attuazione delle singole azioni programmate nel Piano, previa la opportuna verifica di regolarità contabile e di disponibilità della copertura finanziaria a cura del Dott. Luca Ripa, anch'esso componente del GdL GPP dell'Agenzia.

IL DIRIGENTE  
Servizio Sistemi Gestione Qualità  
(Dott.ssa Sonia Renata Serra)







Regione Calabria

**ARPACAL**


Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria



**PIANO D'AZIONE TRIENNALE  
GREEN PUBLIC PROCUREMENT (GPP)**

2016/2018



<p><b>Data di approvazione</b></p> <p><b>08/09/2016</b></p>	<p><b>Il Commissario Straordinario</b> <b>Avv. M.F. Gatto</b></p> 
---	--

Il presente Programma d'azione è stato elaborato in attuazione del documento di indirizzo denominato "La politica degli acquisti verdi (GPP) di Arpacal" approvato con Delibera del Commissario Straordinario n. 434 del 22/06/2016.

#### Gruppo di lavoro GPP - ARPACAL

Servizio Sistemi di gestione Qualità (SSGQ)	Sonia Serra
Servizio Sistemi di gestione Qualità (SSGQ)	Cristiana Simari Benigno
Servizio Gare, Contratti e Forniture	Serafino Gallo
Servizio Gare, Contratti e Forniture	Cristina Spina
Servizio Amministrazione del Patrimonio	Salvatore Ferro
Servizio Contabilità e Bilancio	Luca Rippa
Ufficio Comunicazione	Fabio Scavo
Servizio Educazione e Orientamento alla Sostenibilità (EOS)	Fortunata Giordano
Servizio Formazione	Attilio Tarantino
Dipartimento Provinciale Vibo Valentia (Dip. VV)	Fabrizio Furchi
Dipartimento Provinciale Cosenza (Dip. CS)	Rossella Giordano
Dipartimento Provinciale Crotone (Dip. KR)	Sonia Cimino
Dipartimento Provinciale Reggio Calabria (Dip. RC)	Francesco Marrapodi
Dipartimento Provinciale Catanzaro (Dip. CZ)	Antonio Nucaro
Centro Geologia e Amianto	Luisa Ferro
Centro Funzionale Multirischi (CF Multirischi)	Francesco Chiappetta
Centro Specializzato Regionale SATNET (CSR SATNET)	Santina Gaetano
Centro di Epidemiologia Regionale Ambientale (CERA)	Angelo Rocca

La stesura del presente documento è stata curata da Cristiana Simari Benigno (Responsabile Tecnico GPP) in ambito del Servizio Sistemi Gestione Qualità della Direzione Generale (Responsabile SSGQ Sonia Renata Serra) con il contributo del gruppo di lavoro.

Si ringraziano altresì i colleghi del Sistema Agenziale per il prezioso scambio di competenze e di esperienza reso nell'ambito del GdL\_GPP del SNPA PT 2014 – 2016 AREA 7.

# Indice

Indice.....	2
PREMESSA.....	3
1. Inquadramento normativo.....	4
Il Contesto nazionale.....	4
Il Contesto regionale.....	6
Il GPP da strumento volontario ad obbligo di legge.....	7
2. Ambiti di intervento.....	8
A. Formazione.....	9
B. Supporto tecnico.....	10
C. Fornitori.....	11
D. Predisposizione bandi verdi.....	12
E. Domanda verde.....	13
F. Razionalizzazione dei consumi.....	14
G. Monitoraggio e rendicontazione dei risultati.....	15
H. Comunicazione.....	16
I. Educazione alla sostenibilità dei consumi.....	17

## PREMESSA

Attuare il GPP (*Green Public Procurement* - letteralmente acquisti verdi della pubblica amministrazione) e ridurre gli impatti ambientali della spesa pubblica significa avviare un'azione sistematica e coerente di integrazione delle considerazioni ambientali nelle scelte d'acquisto e di consumo della pubblica amministrazione con l'introduzione di una politica degli acquisti verdi ed il coinvolgimento delle diverse funzioni della pubblica amministrazione.

In questo quadro di riferimento, è stata approvata la Politica degli Acquisti Verdi (GPP) di Arpacal (Delibera del Commissario Straordinario n° 434 del 22/06/2016) quale documento strategico per il funzionamento dell'Agenzia in quanto, oltre a recepire le indicazioni del PANGPP<sup>1</sup> e le novità legislative introdotte dalla Legge n. 221/2015 ed dal "*Nuovo codice degli appalti*" in materia di acquisti verdi, sancisce l'impegno di Arpacal a dare il "buon esempio" nell'opera di razionalizzazione degli acquisti e dei consumi per incrementare la qualità ambientale delle proprie forniture ed affidamenti anche negli ambiti in cui non è espressamente previsto l'obbligo di legge e nel far sì che questo comportamento, coerente con il proprio mandato istituzionale, costituisca il principale veicolo promozionale di buone pratiche da diffondere su tutto il territorio regionale.

Il presente Piano d'azione triennale rappresenta il primo passo per rendere operativi gli impegni assunti nella politica GPP. Esso è strutturato in ambiti tematici per ciascuno dei quali vengono definiti gli obiettivi specifici, le azioni, i tempi, i costi e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi prefissati, oltre che una previsione dei risparmi e vantaggi attesi ed una chiara individuazione delle responsabilità e degli indicatori di realizzazione.

Per il triennio 2016/2018, sono stati individuati i seguenti ambiti tematici di intervento:

- A. Formazione
- B. Supporto tecnico
- C. Fornitori
- D. Predisposizione di bandi verdi
- E. Domanda verde
- F. Razionalizzazione dei consumi
- G. Rendicontazione
- H. Comunicazione
- I. Educazione alla sostenibilità dei consumi.

Il Piano è approvato con Delibera dall'Alta Direzione dell'Agenzia, ha durata triennale e verrà revisionato annualmente.

---

<sup>1</sup> Piano d'Azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della Pubblica Amministrazione - PANGPP , approvato con Decreto Interministeriale n°135 del 11 aprile 2008, revisionato con Decreto del MATTM del 10 aprile 2013.

# 1. Inquadramento normativo

## *Il Contesto nazionale*

Dando seguito all'invito rivolto dalla Commissione Europea agli Stati membri "a dotarsi di piani d'azione per l'integrazione delle esigenze ambientali negli appalti pubblici" (Comunicazione 2003/302), l'Italia, con Decreto Interministeriale dell'11 aprile 2008 ha approvato il Piano d'Azione Nazionale per il GPP (di seguito PAN GPP), promosso dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (di seguito MATTM) con la collaborazione degli altri Ministeri Competenti (Economia e Finanze e Sviluppo Economico) e degli enti e strutture tecniche di supporto (CONSIP, ENEA, ISPRA, ARPA). Il PANGPP è stato successivamente revisionato con Decreto del MATTM del 10 aprile 2013.

Il PAN GPP si rivolge alle Amministrazioni centrali dello Stato e loro Agenzie, alle Regioni, agli enti sub regionali ed alle Aziende Sanitarie, alle Province ed ai Comuni, agli Enti Parco Nazionali e Regionali e persegue i seguenti obiettivi ambientali:

- Efficienza e risparmio di risorse naturali, in particolare l'energia e conseguente riduzione di CO<sub>2</sub> ;
- Riduzione dei rifiuti;
- Riduzione uso di sostanze pericolose.

Per il raggiungimento degli obiettivi del Piano il GPP dovrà essere applicato alle seguenti categorie merceologiche:

1. Apparecchiature elettroniche per ufficio
2. Arredi per ufficio
3. Arredo Urbano
4. Aspetti sociali negli appalti pubblici
5. Ausili per l'incontinenza
6. Carta
7. Cartucce per stampanti
8. Edilizia
9. Illuminazione pubblica
10. Pulizia e prodotti per l'igiene
11. Rifiuti urbani
12. Ristorazione collettiva e derrate alimentari
13. Serramenti esterni
14. Servizi energetici per gli edifici (illuminazione, climatizzazione)
15. Tessili
16. Veicoli
17. Verde pubblico

La metodologia stabilita dal Piano per la realizzazione degli acquisti verdi prevede la definizione di "criteri ambientali minimi" (CAM) collegati alle diverse fasi procedurali del pubblico incanto: oggetto dell'appalto, specifiche tecniche, criteri premianti, condizioni di esecuzione.

I CAM sono un insieme di requisiti ambientali e, quando possibile, etico-sociali "minimi" in quanto elementi di base di qualificazione delle forniture verdi e atti a garantire un'adeguata

risposta da parte del mercato dell'offerta ma al tempo stesso in grado di incidere sulla qualità dei prodotti e stimolarne il miglioramento nel tempo.

I CAM sono adottati con Decreto del Ministero dell'Ambiente, sentiti i Ministeri interessati, su proposta del Comitato di Gestione del Piano d'Azione Nazionale PAN-GPP di cui fa parte anche il Sistema Nazionale di Protezione dell'Ambiente (SNPA) insieme ai rappresentanti di vari Ministeri, della Consip, delle Regioni.

I CAM vengono revisionati periodicamente per rispondere alle evoluzioni tecnologiche e di mercato. Per questo ovviamente essi non precludono la facoltà delle stazioni appaltanti di aggiungere criteri o di renderli più stringenti laddove esistano le condizioni appropriate.

Alla data del presente documento risultano adottati con Decreto Ministeriale i seguenti criteri ambientali minimi ed i successivi aggiornamenti:

DM 12 ottobre 2009 (G.U. n. 269 del 9 novembre 2009)	Carta in risme (carta in fibra vergine e carta in fibra riciclata);
DM 12 ottobre 2009 (G.U. n. 269 del 9 novembre 2009)	Ammendanti (servizi urbani e al territorio);
DM 22 febbraio 2011 (G.U. n.64 del 19 marzo 2011)	Prodotti tessili;
DM 22 febbraio 2011 (G.U. n.64 del 19 marzo 2011)	Arredi per ufficio;
DM 22 febbraio 2011 (G.U. n.64 del 19 marzo 2011)	Apparati per l'illuminazione pubblica
DM 22 febbraio 2011 (G.U. n.64 del 19 marzo 2011)	IT(computer, stampanti, apparecchi multifunzione, fotocopiatrici)
DM 25 luglio 2011 (G.U. n. 220 del 21 settembre 2011)	Ristorazione collettiva e derrate alimentari Serramenti esterni
DM 7 marzo 2012 (G.U. n. 74 del 28 marzo 2012)	Servizi energetici per gli edifici - servizio di illuminazione e forza motrice - servizio di riscaldamento/raffrescamento
DM 8 maggio 2012 (G.U. n. 129 del 5 giugno 2012)	Acquisizione dei veicoli adibiti al trasporto su strada
DM 24 maggio 2012 (G.U. n. 142 del 20 giugno 2012 )	servizio di pulizia e per la fornitura di prodotti per l'igiene
Decreto 6 giugno 2012 (G.U. n. 159 del 10 luglio 2012)	Guida per l'integrazione degli aspetti sociali negli appalti pubblici
Decreto 4 aprile 2013 (G.U. n. 102 del 3 maggio 2013)	Acquisto di carta per copia e carta grafica - aggiornamento 2013
Decreto 23 dicembre 2013 (Supplemento ordinario alla G.U. n. 18 del 23 gennaio 2014)	Acquisto di lampade a scarica ad alta intensità e moduli led per illuminazione pubblica, per l'acquisto di apparecchi di illuminazione per illuminazione pubblica e per l'affidamento del servizio di progettazione di impianti di illuminazione pubblica - aggiornamento 2013
Decreto 13 dicembre 2013 (G.U. n. 13 del 17 gennaio 2014)	Affidamento del servizio di gestione del verde pubblico, per acquisto di Ammendanti - aggiornamento 2013, acquisto di piante ornamentali e impianti di irrigazione (Allegato 1)  Forniture di attrezzature elettriche ed elettroniche d'ufficio - aggiornamento 2013 (Allegato 2)
Decreto 13 febbraio 2014 (G.U. n. 58)	Affidamento del servizio di gestione dei rifiuti

dell'11 marzo 2014)	urbani (allegato 1)  Forniture di cartucce toner e a getto di inchiostro e affidamento del servizio integrato di ritiro e fornitura di cartucce toner e a getto di inchiostro (allegato 2)
Decreto 5 febbraio 2015 (G.U. n. 50 del 2 marzo 2015)	Acquisto di articoli per l'arredo urbano
Decreto 24 dicembre 2015 (G.U. n. 16 del 21 gennaio 2016)	L'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici per la gestione dei cantieri della pubblica amministrazione  Le forniture di ausili per l'incontinenza  Chiarimenti ai quesiti pervenuti sui Criteri ambientali minimi per gli ausili per l'incontinenza

Risultano inoltre in corso di definizione i "Criteri Ambientali Minimi" relativi alle seguenti categorie:

- Costruzione e manutenzione delle strade
- Servizio di illuminazione pubblica
- Tessili (revisione)
- Arredi per ufficio (revisione)
- Servizio di pulizia negli ambienti ospedalieri

A seguito del decreto legge n. 90/2014 convertito in legge n. 114/2014, che sopprime l'AVCP e trasferisce le competenze in materia di vigilanza dei contratti pubblici all'Autorità Nazionale Anticorruzione, il Ministero dell'Ambiente sta provvedendo a stipulare un nuovo Protocollo d'Intesa per raccogliere i dati per il monitoraggio dell'applicazione del PAN GPP, inizialmente gestito dall'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici attraverso un sistema informatico con il quale le stazioni appaltanti dovevano comunicare l'applicazione dei CAM nei propri acquisti.

### ***Il Contesto regionale***

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 295 della seduta del 11 agosto 2015 la Regione Calabria ha approvato la proposta di legge regionale n° 65/10^ "Promozione degli acquisti pubblici ecologici e introduzione di criteri di sostenibilità ambientale negli acquisti della pubblica amministrazione", attualmente al vaglio della IV Commissione del Consiglio Regionale, formulata in considerazione tanto del Piano d'azione Europeo per la produzione e il consumo sostenibile (SCP) e del Piano d'azione Nazionale GPP quanto della Comunicazione della Commissione Europea (COM (2010) 2020) - Europa 2020, secondo cui l'implementazione della politica di promozione degli acquisti verdi è uno dei pilastri della strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

La proposta di Legge Regionale calabrese sul GPP si pone nel solco di quanto affermato nel VII Programma d'azione per l'ambiente fino al 2020 "Vivere bene" (approvato dal Parlamento Europeo e dal Consiglio con Decisione n.1386/2013/UE) secondo cui "per le amministrazioni

*a tutti i livelli vi è ancora considerevole margine di azione per ridurre l'impatto ambientale grazie alle loro decisioni di acquisto. E' auspicabile che gli Stati membri e le Regioni intraprendano ulteriori iniziative per raggiungere l'obiettivo di applicare i criteri sugli appalti verdi ad almeno il 50% delle gare pubbliche".*

La proposta di Legge regionale sul GPP trova inoltre ragion d'essere nella L.R. n. 18/2013 riguardante *"La cessazione dello stato di emergenza nel settore dei rifiuti. Disciplina transitoria delle Competenze regionali e strumenti operativi"* che, al comma 6 dell'art.1, recita *"La Giunta provvede con apposito provvedimento ad attuare il Disposto di cui all'art. 196 lettera p) del D.Lgs. n. 152/2006, definendo le modalità di approvvigionamento da parte degli Enti pubblici regionali e delle società a prevalente carattere pubblico, anche di gestione dei servizi, di beni e manufatti prodotti con materiale riciclato nella misura di almeno il 30 per cento del fabbisogno complessivo previsto"*.

Inoltre, sempre a livello locale, il "Programma regionale di prevenzione dei rifiuti" - approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 469 del 14/11/2014 - e il recente documento contenente "indirizzi per l'aggiornamento delle Linee Guida per la rimodulazione del nuovo piano di gestione dei rifiuti. Obiettivo Zero Discariche" prevedono quale specifica azione per la prevenzione della produzione dei rifiuti l'adozione di politiche di Green Public Procurement - GPP.

### ***Il GPP da strumento volontario ad obbligo di legge***

Il 2016 rappresenta un anno di svolta per il GPP in Italia. In data 2 febbraio 2016, infatti, è entrata in vigore la Legge n. 221/2015 recante "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di *green economy* e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" e successivamente, in data 20 aprile 2016 è entrato in vigore il nuovo "Codice degli appalti" (Dlgs 18 aprile 2016, n. 50) che, in linea con le disposizioni della L.n. 221 del 2015, ha introdotto l'obbligo per le stazioni appaltanti di inserire nei bandi i Criteri Ambientali Minimi (CAM) per l'attuazione del GPP.

A confermare la convinzione del Legislatore italiano nel procedere con questo approccio, pionieristico rispetto agli altri Stati Membri ed alla stessa Commissione europea<sup>2</sup>, in data 24 maggio 2016 è stato approvato il Decreto del Ministero dell'Ambiente<sup>3</sup> recante "Incremento progressivo dell'applicazione dei criteri minimi ambientali negli appalti pubblici per determinate categorie di servizi e forniture"-che interviene rispetto alle previsioni di cui all'articolo 34 Comma 3 del nuovo codice appalti (D.Lgs. n.50 del 18/04/2016).

La rapidità con cui il presente atto è stato emanato è un'ulteriore conferma della scelta portata avanti nel nostro Paese e che potrebbe portare l'Italia ad avere entro il 2020 un sistema di *public procurement* integralmente permeato dalle valutazioni relative alla sostenibilità ambientale.

<sup>2</sup> che ad oggi si limita ad includere il GPP tra le azioni volontarie delle PA per contribuire al completamento del percorso verso l'economia circolare (Piano d'azione per l'economia circolare COM(2015) 614),

<sup>3</sup> DM. 24 maggio 2016, pubblicato in GU Serie Generale n. 131 del 7-6-2016



## 2. Ambiti di intervento

Per favorire la leggibilità del Piano d'Azione da parte dei portatori di interesse oltre che il monitoraggio dello stato di attuazione da parte della funzione competente all'interno dell'Agenzia (Responsabile Tecnico GPP), nel presente capitolo vengono riportate le **Schede Operative** relative ai 9 ambiti di intervento del Piano d'Azione, numerati con altrettante lettere dell'alfabeto, per come indicati in premessa.

Le schede operative riportate di seguito illustrano, per ciascun ambito di intervento, gli obiettivi specifici, le azioni, le responsabilità, i tempi, esplicitando i vantaggi attesi e gli indicatori di realizzazione. I costi per l'attuazione del piano, opportunamente quantificati in fase di programmazione di dettaglio a cura dei responsabili dell'attuazione a dei singoli ambiti di intervento, verranno imputati di volta in volta e con separato atto ai capitoli di bilancio che corrispondono alle attività specifiche.

I **componenti del GdL GPP di Arpacal** avranno il compito di implementare, ciascuno per il proprio ambito di competenza, le azioni descritte nelle schede operative del programma e di garantire il rispetto dei tempi programmati, di rendicontare trimestralmente lo stato di avanzamento dei lavori al Responsabile Tecnico GPP dell'Arpacal ed al Responsabile del Servizio Sistemi di gestione Qualità, anche al fine di segnalare fattori che rendono necessaria una revisione del Piano d'Azione antecedente rispetto alla scadenza annuale prevista.

<b>A. Formazione</b>	
<b>Obiettivi Specifici</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Formazione di base dei responsabili degli acquisti</li> <li>2. Formazione avanzata dei responsabili degli acquisti</li> </ol>
<b>Azioni</b>	<p><b>FORMAZIONE DI BASE</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. programmazione di due giornate di formazione di base annuale verificando, per il 2016, anche eventuali opportunità di formazione di cui usufruire in modalità formazione a distanza (FAD) <i>da parte di ISPRA mediante un corso di formazione in sinergia con le attività previste dal Prod. N.55. AREA 8 SNPA – PT 2014 – 2016. e rivolto ai referenti tecnici del GPP ed ai referenti del settore acquisti del SNPA</i></li> <li>2. individuazione dei destinatari della formazione</li> <li>3. Erogazione della formazione, con test di valutazione</li> </ol> <p><b>FORMAZIONE AVANZATA</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. programmazione di due giornate di formazione avanzata annuale verificando, anche in questo caso, per il 2016, anche eventuali opportunità di formazione di cui usufruire in modalità formazione a distanza (FAD) <i>da parte di ISPRA mediante un corso di formazione in sinergia con le attività previste dal Prod. N.55. AREA 8 SNPA – PT 2014 – 2016. e rivolto ai referenti tecnici del GPP ed ai referenti del settore acquisti del SNPA</i></li> <li>2. individuazione dei destinatari della formazione</li> <li>3. Erogazione della formazione, con test di valutazione</li> </ol>
<b>Tempi</b>	<p>2016: formazione a distanza su piattaforma FAD di ISPRA  2017 e 2018: 4 sessioni formative all'anno, da realizzare orientativamente a maggio e novembre di ogni anno</p>
<b>Costi</b>	<p>I costi afferiscono la copertura delle spese di trasferta (trasporto, vitto e alloggio) a carico dell'Agenzia e l'eventuale riconoscimento di una tariffa oraria secondo la normativa vigente per il personale delle ARPA (CCNL sanità pubblica)</p>
<b>Vantaggi attesi</b>	<p>Aggiornamento normativo dei responsabili degli acquisti, miglioramento della consapevolezza sugli acquisti verdi, incremento della spesa verde dell'Agenzia per le categorie di acquisto più rilevanti della spesa dell'Ente.</p>
<b>Responsabilità e risorse umane</b>	<p>Servizio Formazione  Ing. Attilio Tarantino</p>
<b>Indicatori di realizzazione</b>	<p>n. ore di formazione realizzate/ n. ore di formazione programmate (minimo 8)  n. dipendenti formati / n. responsabili acquisti e componenti GdL</p>

<b>B Supporto tecnico</b>	
<b>Obiettivi Specifici</b>	1. Supportare i Responsabili interni degli acquisti nell'applicazione dei CAM
<b>Azioni</b>	<p>1. integrare la figura del Responsabile Tecnico GPP nella procedura interna PG4.6.0.1/CS di "approvvigionamento di servizi e forniture , valutazione dei fornitori", la cui stesura spetta al Responsabile degli Acquisti (RAQ) Dott. Camillo Marchio, sostenendone altresì l'adozione anche da parte di tutte le strutture dell'Agenzia</p> <p>2. attivare uno sportello help desk per offrire supporto tecnico agli enti pubblici nell'adozione del GPP e per supportare le imprese sulle opportunità di mercato legate alla qualificazione ambientale dei prodotti, servizi e processi</p>
<b>Tempi</b>	Azione 1.1 :aggiornamento procedura entro il 31/12/16; supporto tecnico continuativo nel triennio Azione 1.2: entro il 31/12/17
<b>Costi</b>	nessuno
<b>Vantaggi attesi</b>	Incremento della diffusione del GPP in Calabria Aumento delle registrazioni EMAS e della certificazione Ecolabel
<b>Responsabilità e risorse umane</b>	Servizio sistemi di Gestione Qualità, Nodo regionale EMAS/Ecolabel/GPP Dott.ssa Cristiana Simari Benigno
<b>Indicatori di realizzazione</b>	aggiornamento della procedura (ON/OFF) attivazione dello sportello (ON/OFF) n° di richieste di supporto evase/N° di richieste di supporto pervenute allo sportello

<b>C. Fornitori</b>	
<b>Obiettivi Specifici</b>	1. Istituire e mantenere aggiornato un registro dei fornitori verdi, anche tramite mercato elettronico
<b>Azioni</b>	<p>1.1 Integrare i criteri ambientali per la qualificazione dei fornitori nell'ambito della procedura interna PG4.6.0.1/CS di "approvvigionamento di servizi e forniture , valutazione dei fornitori", la cui stesura spetta al Responsabile degli Acquisti (RAQ) Dott. Camillo Marchio, sostenendone l'adozione anche da parte di tutte le strutture dell'Agenzia</p> <p>1.2 Integrare la modulistica per la richiesta di iscrizione all'albo fornitori di Arpacal in modo da rilevare eventuali requisiti "green" che consentano al fornitore di ottenere una spunta ah hoc nell'albo.</p>
<b>Tempi</b>	Entrambe le azioni verranno realizzate entro il 31/12/16
<b>Costi</b>	nessuno
<b>Vantaggi attesi</b>	Incremento della diffusione del GPP in Calabria Aumento delle registrazioni EMAS e della certificazione Ecolabel
<b>Responsabilità e risorse umane</b>	Servizio Gare, Contratti e Forniture Dott.ssa Cristina Spina
<b>Indicatori di realizzazione</b>	n. di fornitori green registrati

## ***D. Predisposizione bandi verdi***

<b>Obiettivi Specifici</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. raggiungimento e mantenimento della piena conformità normativa (legge 221/2015) e D.lgs. 50/2016</li><li>2. categoria merceologica "Carta" incremento percentuale dell'acquisto verde rispetto alla conformità normativa</li><li>3. estensione dell'acquisto verde a categorie non ancora normate.</li></ol>
<b>Azioni</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Categoria merceologica "carta": incremento dell'acquisto verde fino al 100% dell'importo a base d'asta.</li><li>• Formazione specialistica sui CAM di riferimento</li><li>• Registrazione degli acquisti verdi e successiva comunicazione al RTGPP per la opportuna rendicontazione</li></ul>
<b>Tempi</b>	2017/2018
<b>Costi</b>	Inserimento a bilancio della cifra necessaria a sostenere l'eventuale maggior prezzo del prodotto
<b>Vantaggi attesi</b>	Risparmio dei costi del ciclo di vita del prodotto, da calcolare avvalendosi dei dati disponibili presso chi ha già effettuato l'acquisto (Consip), es minori consumi energetici, maggiore durata dell'assistenza, comfort d'uso (minore rumore e più ergonomia)
<b>Responsabilità e risorse umane</b>	Responsabile degli acquisti nella categoria interessata  Geom. Serafino Gallo
<b>Indicatori di realizzazione</b>	Percentuale di importi spesi nel corso dell'anno, con introduzione dei CAM nella procedura di acquisto, per ciascuna categoria merceologica individuata / Percentuale prevista dalla legge

<b>E. Domanda verde</b>	
<b>Obiettivi Specifici</b>	Applicare i criteri della sostenibilità ambientale alla domanda di beni e servizi che nasce al livello delle strutture dipartimentali e dei Centri specializzati di livello regionale dell'Agenzia
<b>Azioni</b>	1.1 Applicare la PG 4.6.0.1/CS ; 1.2 concorrere alla definizione della pianificazione biennale degli acquisti e forniture prevista dal Dlgs. 50/2016
<b>Tempi</b>	Continuativa nel triennio
<b>Costi</b>	nessuno
<b>Vantaggi attesi</b>	Incremento degli acquisti e forniture verdi sul totale degli acquisti e forniture dell'Ente
<b>Responsabilità e risorse umane</b>	Servizi Gestione Risorse Dipartimentali e referenti dei Centri Specializzati di livello regionale ----- GIORDANO MARRAPODI CIMINO NUCARO FURCHI' L. FERRO CHIAPPETTA GAETANO ROCCA
<b>Indicatori di realizzazione</b>	N° Proposte di acquisto fornitura green avanzate dalla struttura/n° proposte di acquisto fornitura predisposte nell'anno dalla struttura di appartenenza

<b>F. Razionalizzazione dei consumi</b>	
<b>Obiettivi Specifici</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. razionalizzazione dei consumi energetici dell'Agenzia;</li> <li>2. razionalizzazione di consumi altri ed utilizzo dei mezzi</li> </ol>
<b>Azioni</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1.1 Nomina dell'Esperto per la Gestione dell'Energia (EGE) di Arpacal</li> <li>2.1 Predisposizione di un questionario per la rilevazione dei bisogni dell'Agenzia;</li> <li>2.2 compilazione del questionario</li> <li>2.3 Elaborazione dei dati raccolti</li> <li>2.4 Proposte di soluzione</li> </ol>
<b>Tempi</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>2.1: entro il primo semestre 2016</li> <li>2.1 – 2.2: entro 31/12/16</li> <li>2.3- 2.4 : entro primo trimestre 2016</li> </ol>
<b>Costi</b>	Legato al contratto dell'EGE
<b>Vantaggi attesi</b>	Risparmi economici legati alla riduzione dei costi di smaltimento dei rifiuti, al risparmio energetico
<b>Responsabilità e risorse umane</b>	Servizio Gestione del Patrimonio e Servizio Sistemi di Gestione Qualità Per. Ind. S. FERRO e Dott.ssa C. Simari Benigno
<b>Indicatori di realizzazione</b>	<p>Individuazione del reale fabbisogno di beni e servizi dell'Agenzia e conseguente riduzione della spesa per beni e servizi superflui.</p> <p>Reimpiego delle economie di spesa conseguite per gli acquisti verdi dell'Agenzia.</p> <p>Nomina EGE (ON/OFF)</p>

### ***G. Monitoraggio e rendicontazione dei risultati***

<b>Obiettivi Specifici</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. creazione di un sistema di rilevazione e monitoraggio interno all'ente</li><li>2. comunicazione agli stakeholders</li></ol>
<b>Azioni</b>	<p>Predisposizione del Registro degli Acquisti verdi di Arpacal dove poter annotare il numero e l'importo degli acquisti aggiudicati in ciascuna categoria interessata dal Sistema GPP ed invio ai responsabili degli acquisti.</p> <p>Il responsabile del monitoraggio, ovvero il Responsabile Tecnico GPP dell'Agenzia, provvederà annualmente (i primi di gennaio) a richiedere i dati registrati dal Centro d'Acquisto e relativi agli acquisti effettuati nell'anno solare precedente. A valle dell'attività di monitoraggio verrà predisposto un documento dal quale si evinca l'importo complessivo degli acquisti effettuati in ogni categoria merceologica interessata dal Sistema GPP</p> <p>Il documento così elaborato, verrà inviato ai portatori di interesse regionali e nazionali ancorché comunicato all'Ufficio Comunicazione anche al fine di favorire la visibilità dell'Agenzia e stimolare la diffusione delle buone prassi sul GPP.</p>
<b>Tempi</b>	Azione 1.1: entro il 30/9/16 Azione 2.1: annualmente
<b>Costi</b>	nessuno
<b>Vantaggi attesi</b>	Miglioramento continuo della performance GPP dell'Ente
<b>Responsabilità e risorse umane</b>	Servizio Sistemi di Gestione Qualità – RTGPP – Dott.ssa Cristiana Simari Benigno
<b>Indicatori di realizzazione</b>	n. di centri d'acquisto rispondenti alla rilevazione n. di procedure d'acquisto tracciate come "verdi" Invio ai portatori di interesse: ON/OFF



## **H. Comunicazione**

<b>Obiettivi Specifici</b>	1. Diffusione delle buone prassi realizzate quale miglior veicolo di sensibilizzazione sia interna del personale Arpacal sul GPP, sia esterna di promozione del GPP sul territorio regionale.
<b>Azioni</b>	1.1 Dare evidenza sul sito internet dell'Agenzia o mediante la stampa delle procedure di gara "Green" e delle "buone pratiche" adottate nell'ambito del presente programma mediante una opportuna comunicazione che sia in grado di tradurre i dati quantitativi (beni e servizi acquistati) in dati ambientali (kg di CO2 evitata, risparmio idrico, ecc.) oppure economici (es. risparmi conseguiti mediante calcolo dei costi del ciclo di vita).  1.2 I dati ricavati in sede di monitoraggio, inoltre, dovranno essere pubblicati su tutti gli strumenti usati dal SNPA per informare e comunicare in materia di GPP
<b>Tempi</b>	Legata alla realizzazione delle buone pratiche
<b>Costi</b>	nessuno
<b>Vantaggi attesi</b>	Diffusione del GPP in Calabria (effetto emulazione); richieste di supporto tecnico; miglioramento dell'immagine e della credibilità dell'Agenzia nel contesto regionale e nazionale.
<b>Responsabilità e risorse umane</b>	Ufficio Comunicazione Dott. F. Scavo
<b>Indicatori di realizzazione</b>	n. di comunicati-stampa o notizie pubblicate sul Sito Arpacal/n° buone pratiche realizzate

## ***I. Educazione alla sostenibilità dei consumi***

<b>Obiettivi Specifici</b>	1. Educare alla sostenibilità dei consumi e sensibilizzare le istituzioni scolastiche sul GPP
<b>Azioni</b>	1.1 Predisposizione di un programma di sensibilizzazione sul GPP per le scuole calabresi sulla scia di quanto realizzato da Arpacal nel 2008/2009  1.2 Realizzazione eventi nelle a scuole e seminari informativi per gli uffici direttivi
<b>Tempi</b>	Azione 1.1: Dicembre 2016 Azione 1.2: entro il 31/12/17
<b>Costi</b>	Da quantificare in fase di programmazione
<b>Vantaggi attesi</b>	Diffusione del GPP presso gli istituti scolastici calabresi
<b>Responsabilità e risorse umane</b>	Servizio EOS Dott.ssa Fortunata Giordano
<b>Indicatori di realizzazione</b>	n. iniziative di sensibilizzazione effettuate/N° iniziative di sensibilizzazione programmate n° di studenti coinvolti n° di procedure di acquisto e buone prassi "green" realizzate dalla scuole

## ALLEGATO 5

Esempio di modulo monitoraggio

Esempio di modulo monitoraggio acquisti verdi Provincia Autonoma di Trento

**MODULO MONITORAGGIO ACQUISTI VERDI PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**  
(Delibera di Giunta Provinciale n° 41 del 20/01/2012 e legge 28 dicembre 2015, n. 221, art. 18)

In riferimento agli acquisti aggiudicati tra il 1 gennaio 2016 e il 31 dicembre 2016

Dipartimento/Servizio \_\_\_\_\_

Nome e cognome del referente \_\_\_\_\_

\* il referente esprime contestualmente l'esigenza di formazione in materia di acquisti pubblici verdi Si - No

N	Categorie merceologiche vincolate	Criteri ambientali richiesti*	Estremi degli atti che hanno disposto gli acquisti (capitolato)	Estremi degli atti di aggiudicazione degli acquisti	Importo complessivo degli acquisti effettuati (IVA inclusa)*	Importo complessivo degli acquisti effettuati con i criteri ambientali richiesti (IVA inclusa)*	% acquisti verdi
1	Carta per copia e carta grafica (rif. D.G.P. 41/2012, p.to 3)	DM AMBIENTE 4 APRILE 2013 - all. 1 - PAR. 4.2					
2	Arredi per ufficio (rif. D.G.P. 41/2012, p.to 3)	DM AMBIENTE 22 FEBBRAIO 2011 - all. 2 - PAR. 5.2					
3	Attrezzature elettriche ed elettroniche d'ufficio (rif. D.G.P. 41/2012, p.to 3)	DM AMBIENTE 13 DICEMBRE 2013 - all. 2 - PARR. 4.2 E 4.4					
4	Veicoli adibiti al trasporto su strada (rif. D.G.P. 41/2012, p.to 3)	DM AMBIENTE 8 MAGGIO 2012 - all. 1 - PARR. 6.2, 6.4, 7.2, 7.3, 8.2, 8.3					
5	Servizio di pulizia e prodotti per l'igiene (rif. D.G.P. 41/2012, p.to 3)	DM AMBIENTE 24 MAGGIO 2012 - all. 1 - PARR. 5.2, 5.3, 6.1 e 6.2					
6	Servizio di ristorazione collettiva e servizio sostitutivo di mensa (rif. D.G.P. 41/2012, p.to 3 e all. F)	* Per l'affidamento del servizio di ristorazione collettiva: DM AMBIENTE 25 LUGLIO 2011, all. 1, PAR. 5.3 * Per l'acquisto di derrate alimentari: DM AMBIENTE 25 LUGLIO 2011, all. 1, PAR. 6.3 * Per l'affidamento del servizio sostitutivo di mensa: D.G.P. 41/2012, all. F, par. relativo					
7	Coperture dure per pavimenti (rif. D.G.P. 41/2012, all. G)	D.G.P. 41/2012, all. G					
8	Prodotti vernicianti (rif. D.G.P. 41/2012, all. H)	D.G.P. 41/2012, all. H					
9	Prodotti tessili (rif. D.G.P. 41/2012, p.to 3)	DM AMBIENTE 22 FEBBRAIO 2011 - all. 1 - PAR. 5.2					
10	Lampade a scarica ad alta intensità e moduli led per illuminazione pubblica - Aapparecchi di illuminazione per illuminazione pubblica - Servizio di progettazione di impianti di illuminazione pubblica (rif. D.G.P. 41/2012, p.to 3)	DM AMBIENTE 23 DICEMBRE 2013 - all. 1 - PARR. 4.1 (eccetto 4.1.4), 4.2 (eccetto 4.2.4) e 4.3 (eccetto 4.3.4)					
11	Servizio di dispensazione automatica di alimenti e bevande (rif. D.G.P. 41/2012, all. N)	D.G.P. 41/2012, all. N					
12	Servizio di stampa (rif. D.G.P. 41/2012, all. O)	D.G.P. 41/2012, all. O					
13	Materiali per opere edili, stradali ed igienico-sanitarie (rif. D.G.P. 41/2012, all. P)	D.G.P. 41/2012, all. P					
14	Serramenti esterni (rif. D.G.P. 41/2012, p.to 3)	DM AMBIENTE 25 LUGLIO 2011 - all. 2 - PAR. 5.2					
15	Servizi energetici per gli edifici (servizio di illuminazione e forza motrice - servizio di riscaldamento/raffrescamento) (rif. D.G.P. 41/2012, p.to 3)	DM AMBIENTE 7 MARZO 2012 - all. 1 - PARR. 5.1 (eccetto 5.1.4), 5.2 (eccetto 5.2.4), 5.3 (eccetto 5.3.4) e 5.4 (eccetto 5.4.4)					
16	Servizio di gestione del verde pubblico - Piante ornamentali e impianti di irrigazione (rif. D.G.P. 41/2012, p.to 3) - Ammendanti (rif. D.G.P. 41/2012, p.to 3)	* Per l'affidamento del servizio di gestione del verde pubblico: DM AMBIENTE 13 DICEMBRE 2013 - all. 1 - PARR. 4.2 e 4.3 * Per l'acquisto di piante ornamentali: DM AMBIENTE 13 DICEMBRE 2013 - all. 1 - PAR. 5.2 * Per l'acquisto di impianti di irrigazione: DM AMBIENTE 13 DICEMBRE 2013 - all. 1 - PAR. 7.2 * Per l'acquisto di ammendanti: DM AMBIENTE 13 DICEMBRE 2013 - all. 1 - PAR. 6.2					
17	Cartucce toner e a getto di inchiostro - Servizio integrato di ritiro e fornitura di cartucce toner e a getto di inchiostro (rif. D.G.P. 41/2012, p.to 3)	* Per l'acquisto di cartucce toner e a getto d'inchiostro: DM AMBIENTE 13 FEBBRAIO 2014 - all. 2 - PARR. 4.2.1, 4.2.2, 4.2.3 (applicati per un quantitativo almeno pari al 30% rispetto al quantitativo totale di cartucce fornite). * Per l'affidamento del servizio: DM AMBIENTE 13 FEBBRAIO 2014 - all. 2 - PAR. 5					
18	Servizio di gestione dei rifiuti urbani (rif. D.G.P. 41/2012, p.to 3)	DM AMBIENTE 13 FEBBRAIO 2014 - all. 1 - PARR. 4.1, 4.2, 4.3, 4.4					
19	Articoli per l'arredo urbano (rif. D.G.P. 41/2012, p.to 3)	DM AMBIENTE 5 FEBBRAIO 2015 - all. 1 - PARR. 4.2 e 5.2					
20	Servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici per la gestione dei cantieri della pubblica amministrazione (rif. D.G.P. 41/2012, p.to 3)	DM AMBIENTE 24 DICEMBRE 2015 - all. 1 - PAR. 2 (eccetto 2.6)					
21	Ausili per incontinenza (rif. D.G.P. 41/2012, p.to 3)	DM AMBIENTE 24 DICEMBRE 2015 - all. 2 - PAR. 4.2					
	* Tra parentesi è indicato il punto della D.G.P. 41/2012 che contiene il vincolo normativo all'acquisto verde per la specifica categoria merceologica. La D.G.P. 41/2012 coi relativi allegati rimasti vigenti è scaricabile alla seguente pagina web: <a href="http://www.appa.provincia.tn.it/sviluppo_sost_enibile/acquisti_pubblici_verdi/pagina46.html">http://www.appa.provincia.tn.it/sviluppo_sost_enibile/acquisti_pubblici_verdi/pagina46.html</a>	* Gli atti normativi indicati sono quelli che contengono i criteri ambientali richiesti, da utilizzare nelle procedure d'acquisto. I DM Ambiente citati sono tutti scaricabili alla seguente pagina web: <a href="http://www.minambiente.it/pagina/criteri-vigore">http://www.minambiente.it/pagina/criteri-vigore</a>	* elencare gli estremi di tutti gli atti (data e numero provvedimento)	* elencare gli estremi di tutti gli atti (data e numero provvedimento)	* In riferimento agli acquisti aggiudicati tra il 1 gennaio 2015 e il 31 dicembre 2015	* Si considera "verde" solo l'acquisto che abbia incluso tutti i criteri ambientali indicati nella colonna "criteri ambientali richiesti"	

Inviare la scheda compilata alla seguente casella di posta elettronica: [acquistiverdi@provincia.tn.it](mailto:acquistiverdi@provincia.tn.it)

Per informazioni o richieste di chiarimento: dott. Marco Niro (Agenzia provinciale protezione ambiente) > 0461/497738 - [marco.niro@provincia.tn.it](mailto:marco.niro@provincia.tn.it)